

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La relazione di Forlani al Consiglio nazionale democristiano

LA D.C. CONFERMA E AGGRAVA IL SUO PROGRAMMA DI DESTRA

Totale assenza rispetto ai problemi urgenti e scottanti del Paese - Grezza impostazione anticomunista e apertura politica alla destra liberale - Attacco all'unità dei sindacati - Entusiastica adesione di Gonella, Scelba e dei gruppi più conservatori del partito - La segreteria democristiana per la continuazione del monocolore anche dopo il 7 maggio?

Un immenso vuoto

INUTILMENTE si ricercerebbe, nella lunghissima relazione con cui Arnaldo Forlani ha aperto i lavori del Consiglio nazionale della Dc, un solo accenno alle condizioni di vita della gente, una sola parola sulle questioni che angustiano e preoccupano le famiglie italiane, sui problemi che agitano e inducono alla lotta gli operai, i contadini, i tecnici, gli artigiani, i piccoli commercianti, le altre categorie lavoratrici e del ceto medio. Dalle gelide argomentazioni di schieramento e dai ragionamenti di potere che il segretario della Dc ha elargito per due ore, il mondo di chi vive del proprio lavoro è restato completamente fuori.

Questa immensa assenza è il dato più caratteristico della relazione. Un partito che ha sempre preso e tuttora pretende di gestire in proprio ogni centro di direzione dello Stato (« un diritto dovere », lo chiama Forlani), non ha un minuto da dedicare al milione e più di disoccupati che affollano gli uffici di collocamento, agli emigrati cacciati in massa dal Mezzogiorno e dalle altre aree depresse verso altre regioni d'Italia o verso terre straniere, ai lavoratori oppressi dal duro regime di fabbrica, alle donne soggette a un doppio sfruttamento e assillate dalla inarrestabile corsa dei prezzi, agli studenti che prestanto per una scuola che non corrisponde ai loro bisogni e che non vedono di nani a sé sbocchi professionali, ai contadini inerte collettivo, alla crisi dell'agricoltura. Si può misurare qui il grave cammino involutivo percorso da un partito che si disse popolare, e che è oggi profondamente corrotto dal modo come esso stesso ha diretto lo Stato, profondamente disincantato dalla realtà di un corpo sociale in trasformazione, in crescita di coscienza, che preme per una prospettiva di rinnovamento.

TUTTO il resto della relazione di Forlani discende da questo vuoto sociale e culturale: l'anticomunismo assunto ad articolo di fede come se niente fosse accaduto in Italia, come se le lezioni dell'ultimo ventennio fossero passate invano, come se fossimo ai tempi di oscura della guerra fredda; la dichiarata apertura a destra, l'appello al conservatorismo liberale, la nostalgia centrista; la piena riaffermazione della subordinazione atlantica, come garanzia di difesa per gli interessi costituiti e per le posizioni di privilegio all'interno. Ma vi sono punti anche più gravi, che non possono essere passati sotto silenzio. Se Forlani ha ignorato i problemi concreti degli operai e dei contadini, non ha mancato tuttavia di portare il suo attacco al processo di unità sindacale, anche qui accendendo assurdi pretesti anticomunisti. E, in maniera deliberata e protetta, ha taciuto di « estremismo fazioso » la lotta responsabilmente e unitariamente condotta dai sindacati e dai consigli di fabbrica per un'organizzazione del lavoro più umana e sopportabile all'interno dei luoghi di lavoro. Forlani si è fatto, a questo proposito, portavoce delle calunnie antioperate dell'estrema destra e del grande padronato. Il modo come ha rivolto il suo appello alle « classi imprenditoriali » ha riecheggiato - non per caso - il programma della Confindustria.

Forlani, dunque, ha fatto le sue scelte. Bene, i lavoratori, e in primo luogo i lavoratori cattolici, faranno le loro il 7 maggio.

Con la seduta di ieri del Consiglio nazionale del partito, la Democrazia cristiana ha dato la dimostrazione più chiara che essa, nella sua corsa a destra, è ben decisa a lasciare marciare ancora i problemi del Paese, ove non riceva una sconfitta il 7 maggio. Nella lunga relazione di Forlani, che è il documento democristiano più autorevole in materia di politica elettorale, si alternano, infatti, una serie di vuoti programmatici e di indicazioni nettamente conservatrici. Di riforme, ormai, non si parla neppure. L'anticomunismo più grezzo e l'apertura alla destra liberale costituiscono, del resto, due dei binari più significativi lungo i quali si è sviluppato il discorso programmatico del segretario della Dc.

Per quanto riguarda il governo, Forlani ha fatto intendere che il gruppo dirigente dello « Scudo crociato » preferirebbe andare avanti con un ministero monocolore anche dopo il 7 maggio, almeno fino a quando non avranno potuto aver luogo i congressi della Dc e del Psi. La relazione forlaniana ha immediatamente raccolto commenti entusiastici da parte di vari

esponenti della destra del partito. « Discorso meraviglioso », ha detto Gonella. « È stato un discorso eccellente - ha fatto eco Scelba - e lo ritengo una ottima base elettorale ». Il presidente del Senato, Fanfani, ha espresso il proprio assenso e la propria interpretazione della relazione di Forlani con un intervento nel corso dei lavori. Rifacendosi ai propri recenti discorsi elettorali, Fanfani ha rilevato che il segretario del suo partito ha ricordato agli elettori che la Dc non rinuncia alla ricerca di collaborazioni governative con altri partiti, e anche se, per esigente rispetto del corpo elettorale, non procede, prima del voto, a scelte preferenziali, né ad esclusioni, pur non potendo esimersi dal ricordare che, per quanto la riguarda, non potrà favorire l'ipotesi di « tentazioni di un nuovo frontismo », neppure avanzando di soppiatto. Sulle prospettive della campagna elettorale, Fanfani ha detto che « l'orizzonte è ancora pieno di nubi, e l'esito finale è tuttora incerto ».

Forlani ha aperto la sua relazione all'insegna della « continuità » della Dc, « ereditando », tra l'altro, che l'interruzione della legislatura non è stata causata dal suo partito. Della passata legislatura egli ha detto che lo « Scudo crociato » non intende rinnegare « quello che ci riguarda e quello di cui siamo responsabili ». Ricordando ciò che è stato fatto (e cioè, ha soggiunto, che è stato « impostato ») egli ha parlato di riforma universitaria, della parte preparatoria della riforma della scuola secondaria, di riforma del diritto di famiglia, del nuovo codice di procedura penale di legge sanitaria. In effetti, egli si è dato la zappa sui piedi, poiché, anche a voler restare in questo ambito ristretto, ciò che è stato fatto, il più delle volte, lo è stato malgrado l'opposizione e l'ostinazione della Dc. Ed è stato, infine, per l'incapacità democristiana di operare scelte positive che si è giunti alla inevitabilità delle elezioni anticipate. Forlani, invece, ha attribuito le difficoltà alla situazione generale e alla struttura della coalizione di centro-sinistra: secondo la sua versione, infatti, alcuni problemi avrebbero potuto essere risolti « se fossimo riusciti », ha detto, « a saldare meglio il rapporto di collaborazione tra i partiti di governo, se fossimo riusciti a garantire ai governi maggiore sicurezza e maggiore stabilità ».

Sulle questioni economiche e sociali, il segretario della Dc ha dovuto riconoscere implicitamente che la politica di non ha risolto, ha anzi aggravato, i problemi del Mezzogiorno e dell'occupazione. Si è ben guardato, però, dal ripetere quanto ammesso altrove: cioè che le ragioni essenziali della crisi del meccanismo di sviluppo italiano. Per quanto riguarda il « recupero » dell'economia, Forlani ha fatto cenno ai programmi dell'industria a partecipazione statale, soggiungendo che « il nodo reale è nell'impresa ». « Non è alterando, non è sconvolgendo », ha detto, « che si può risolvere ».

Le richieste delle tre Confederazioni sindacali in materia di pensioni sono state ribadite ieri sera dalle segreterie della CGIL, CISL e UIL in un telegramma inviato al presidente del Consiglio Andreotti. In esso si fa riferimento all'ultimo incontro avuto con la presidenza del Consiglio e in relazione ai preannunciati miglioramenti delle pensioni dei lavoratori autonomi, mentre si conferma la volontà di « risolvere » il problema del miglioramento generale delle pensioni secondo la nota piattaforma rivendicativa unitaria.

A questo fine i tre sindacati ribadiscono la propria disponibilità « anche ad un eventuale provvedimento amministrativo a favore dei lavoratori dipendenti e dei titolari di pensioni sociali, inteso a disporre un immediato e congruo anticipo che per poter essere corrisposto, secondo le attese, entro il mese di aprile, deve essere deciso dal governo entro il corrente mese ».

Infine, affermato di essere a conoscenza dell'avvenuta convocazione del Consiglio dei ministri, le tre Confederazioni - è detto nel telegramma - « restano in attesa di un nuovo incontro alla presidenza del Consiglio prima della prossima riunione del Consiglio dei ministri ».



ERA INNOCENTE. L'assoluzione dei fratelli Soledad, ingiustamente accusati di aver ucciso una guardia carceraria, ha riportato in libertà i fratelli Soledad, John Clutchette e Fleeta Drumgo, avrebbe dovuto essere assolto anche George Jackson. Ma George è stato ucciso, nell'agosto scorso, nel carcere di San Quentin, assassinato a freddo, con la scusa di un tentativo di evasione. NELLA FOTO: una delle ultime immagini di George Jackson (a sinistra), incatenato con Fleeta Drumgo.

I lavoratori pongono l'esigenza di nuove scelte politiche

Sindacati: acconto sulle pensioni subito

La Lucchesia in sciopero per il lavoro

Il comizio di Scheda - Il movimento sindacale deciso ad ottenere immediati risultati per l'occupazione, le pensioni, la previdenza dei braccianti e degli altri lavoratori della terra - Porto Marghera: fermi in diecimila in difesa della salute

Le richieste delle tre Confederazioni sindacali in materia di pensioni sono state ribadite ieri sera dalle segreterie della CGIL, CISL e UIL in un telegramma inviato al presidente del Consiglio Andreotti. In esso si fa riferimento all'ultimo incontro avuto con la presidenza del Consiglio e in relazione ai preannunciati miglioramenti delle pensioni dei lavoratori autonomi, mentre si conferma la volontà di « risolvere » il problema del miglioramento generale delle pensioni secondo la nota piattaforma rivendicativa unitaria.

A questo fine i tre sindacati ribadiscono la propria disponibilità « anche ad un eventuale provvedimento amministrativo a favore dei lavoratori dipendenti e dei titolari di pensioni sociali, inteso a disporre un immediato e congruo anticipo che per poter essere corrisposto, secondo le attese, entro il mese di aprile, deve essere deciso dal governo entro il corrente mese ».

Dopo la decisione di formalizzare l'inchiesta

L'istruttoria sul gruppo Rauti al giudice che indaga sulla morte di Pinelli

Si tratta del magistrato Gerardo D'Ambrosio, che ha ordinato la nuova perizia sul cadavere dell'anarchico - Una scelta logica, dettata dai legami fra la serie di attentati del '69 e la strage di Piazza Fontana - Primo parere negativo sulla richiesta di scarcerazione del dirigente missino

Dalla nostra redazione MILANO, 28. La Istruttoria Rauti-Freda-Ventura è stata affidata stamane al giudice istruttore Gerardo D'Ambrosio, il magistrato che conduce le indagini sulla morte di Giuseppe Pinelli. La scelta sembra logica e naturale, considerati i molteplici rapporti che esistono fra gli attentati del 25 aprile 1969, quelli dell'agosto successivo sui treni, la strage di Piazza Fontana contestata al terzetto fascista e la morte di Pinelli, ancora avvolta nel mistero. La decisione di formalizzare l'istruttoria, come si sa, venne presa ieri sera dalla Procura della Repubblica. All'ufficio istruttoria non sembra sia stato del tutto pacifico. L'impressione negli ambienti del Palazzo di giustizia era che il procuratore capo De Peppo volesse tenere ancora per qualche tempo i fascicoli esplosivi inviati dal giudice di Treviso Giancarlo Stiz.

Al Cimitero monumentale

Inumata ieri a Milano la salma di Feltrinelli

La città presidiata da ingenti forze di polizia - Nessuna informazione sul teste volontario ascoltato lunedì - Senza esito la perquisizione nella casa della sorella di Giuseppe Saba a Lugano - Scarcerato a Firenze Vanni Malagola Anziani

Dalla nostra redazione MILANO, 28. In una città praticamente stretta d'assedio con uno spietamento di forze straordinariamente imponente (si è fatto uso anche di elicotteri), si sono svolti oggi pomeriggio al cimitero monumentale le funerali di Giangiacomo Feltrinelli. L'editore trovato morto quattordici giorni fa sotto un traliccio dell'alta tensione a Segrate, una località a pochi chilometri da Milano. Ieri, il questore Allitto Bonanno, richiamandosi a una legge del 1931, aveva vietato il corteo funebre col pretesto che avrebbe potuto causare « incidenti pregiudizievoli per la sicurezza e la pubblica incolumità ». In seguito a tale grave decisione la città è stata posta sotto il controllo di migliaia di poliziotti, e di carabinieri, dislocati in tutto il centro cittadino e soprattutto attorno al cimitero Monumentale. Fosti il blocco sono stati effettuati lungo le strade e le autostrade. Macchine provenienti da altre città sono state fermate e perquisite.

I lavoratori pongono l'esigenza di nuove scelte politiche

Sindacati: acconto sulle pensioni subito

La Lucchesia in sciopero per il lavoro

Il comizio di Scheda - Il movimento sindacale deciso ad ottenere immediati risultati per l'occupazione, le pensioni, la previdenza dei braccianti e degli altri lavoratori della terra - Porto Marghera: fermi in diecimila in difesa della salute

Le richieste delle tre Confederazioni sindacali in materia di pensioni sono state ribadite ieri sera dalle segreterie della CGIL, CISL e UIL in un telegramma inviato al presidente del Consiglio Andreotti. In esso si fa riferimento all'ultimo incontro avuto con la presidenza del Consiglio e in relazione ai preannunciati miglioramenti delle pensioni dei lavoratori autonomi, mentre si conferma la volontà di « risolvere » il problema del miglioramento generale delle pensioni secondo la nota piattaforma rivendicativa unitaria.

A questo fine i tre sindacati ribadiscono la propria disponibilità « anche ad un eventuale provvedimento amministrativo a favore dei lavoratori dipendenti e dei titolari di pensioni sociali, inteso a disporre un immediato e congruo anticipo che per poter essere corrisposto, secondo le attese, entro il mese di aprile, deve essere deciso dal governo entro il corrente mese ».

Nei giorni che hanno preceduto la formalizzazione si è anche parlato insistentemente di gravi posizioni del giudice sulla Procura della Repubblica e sulla Procura generale perché venisse disposto il rilascio dell'esponente nazionale del MSI Pino Rauti prima del passaggio degli atti al giudice istruttore. Una decisione in tal senso sarebbe stata per il gruppo grave e avrebbe assunto un netto significato politico.

Si è così arrivati alla decisione di trasmettere gli atti all'ufficio istruttoria. Il giudice Amati stamattina stessa, come abbiamo detto, ha affidato l'istruttoria al giudice D'Ambrosio. In un rapido incontro con i giornalisti, il consigliere istruttore Amati ha detto che il primo passo da fare riguarderà la posizione del Rauti, in particolare l'istanza di scarcerazione e, in subordine, di libertà provvisoria, presentata dagli difensori. A tale proposito la Procura contenente i documenti sulla formalizzazione, avrebbe dato un parere negativo circa la scarcerazione, accompagnando il parere alla richiesta di un supplemento di indagini sui documenti presentati dai difensori di Rauti.

Richiesto di un giudizio sull'istruttoria, il dott. Amati ha detto che questo è un caso che richiede un ulteriore approfondimento. Ma questo è l'iter di questa istruttoria? Il « L'iter » è quello normale. Per ora ha soggiunto il dott. Amati - ripeto che il caso più importante è quello che riguarda la posizione del Rauti. Tuttavia ci sono poi tutti gli altri atti dell'istruttoria, il giudice di Treviso non ha ritenuto di compiere visto che ha emesso degli avvisi di procedimento per estrage di piazza Fontana, e per cui gli atti istruttori devono essere sviluppati dal giudice di Milano.

Il dott. D'Ambrosio, a sua volta interpellato dai giornalisti, si è chiuso, come è nel suo costume, nel più assoluto riserbo. La sua prima frase di risposta all'affollamento dei giornalisti nel suo ufficio è stata: « Non ho ancora letto il processo, inizierò la lettura oggi pomeriggio ». È quello che posso dirvi e che quest'anno non prenderò le vacanze pasquali ».

Pressato dalle domande, il dott. D'Ambrosio ha risposto: « Mi dispiace ma, allo stato, non abbiamo molto da dirvi ». Le indagini - ha precisato - « devono essere svolte con calma e ponderazione. Abbiamo bisogno di molta riflessione. Mi dispiace ripetervi, ma ogni forma di pubblicità potrebbe incidere sullo svolgimento dell'inchiesta ». La sua collaborazione che vi chiedo è di consentirmi di lavorare in pace ». È il suo breve discorso che ha suscitato il massimo interesse dei giornalisti. « L'unico elemento che davvero non può interessare la pubblica opinione ».

Fortebraccio

Grandi folle ai comizi del PCI

Centinaia di comizi e di manifestazioni si sono svolte ieri in tutta Italia. A Livorno dinanzi a migliaia e migliaia di lavoratori, di giovani e di cittadini, il compagno Umberto Terracini ha aperto la campagna elettorale.

Stasera Ingrao a « Tribuna elettorale »

Stasera - dalle ore 21 alle ore 21,30 - andrà in onda sul programma nazionale della Rai e della Tve, un « dibattito a due » fra il compagno on. Pietro Ingrao, della Direzione del Pci, ed il compagno Enrico Manca, della Direzione del Psi, sul tema: « Secondo voi, dopo le elezioni del 7 maggio, con quale schieramento di forze politiche il nostro Paese potrà avanzare sulla via delle riforme e della democrazia? ».

DOVEVA SCATTARE NELLA NOTTE TRA VENERDI' E SABATO

Allende blocca il piano sedizioso «fermamente respinto» dall'esercito

SANTIAGO, 28. Il piano sedizioso messo a punto dall'estrema destra con l'obiettivo di rovesciare il governo di Unità popolare sarebbe dovuto scattare nella notte tra venerdì e sabato della settimana scorsa e si giocava della partecipazione di militari della riserva. I congiurati avevano anche stabilito contatti con « persone » delle forze armate e carabinieri in servizio attivo. In proposito, le autorità militari stanno svolgendo un'indagine.

Nostro servizio

LUCCA, 28. Tutta la Lucchesia è rimasta oggi bloccata dallo sciopero generale di ventiquattrore caratterizzato da una possente manifestazione di protesta della CGIL, CISL e UIL, per la difesa e lo sviluppo dell'occupazione, duramente colpita negli ultimi mesi, per rivendicare programmi di investimenti che migliorino le condizioni di lavoro, il controllo dei finanziamenti pubblici e privati, una programmazione economica che tenga conto delle esigenze popolari, la attuazione delle riforme sociali, la casa, gli asili nido, scuola.

Roberto Benvenuti

Il portavoce governativo ha annunciato che il governo ha denunciato alla giustizia militare « affinché questa indaghi e punisca le attività cospirative nelle quali sembrano coinvolti » il generale a riposo Alberto Greene Baquedano, il maggiore a riposo Arturo Marshall, Manuel Ugarde Godoy, Jorge Droggett Rojas e Jorge Rocha Guerlain sul Washington Post.

Roberto Benvenuti

Ma anche sui meriti democristiani del passato crediamo che ci sia qualche cosa da dire. La Dc usa in questi giorni attribuire tutto alla sua bravura: la pace, il progresso economico, l'avanzamento sociale, l'equilibrio in questi ventisei anni. Con semplicità e con modestità esemplari. Non. Napolitano ha indicato le ombre, anzi i bui, che rendono addirittura

Centinaia di manifestazioni elettorali del partito in tutta Italia

Grandi folle ai comizi del PCI

Migliaia di giovani, lavoratori, donne attorno agli oratori comunisti - Terracini a Livorno: «Battere la DC per sconfiggere le manovre reazionarie» - Amendola a Foggia Boldrini a Forlì: «La politica dc ha mortificato le energie più vive nelle forze armate»

Centinaia di comizi e di manifestazioni del PCI si sono svolte ieri e oggi in tutta Italia... Terracini ha parlato a Livorno, Amendola a Foggia, Boldrini a Forlì.

la Democrazia Cristiana. «L'ammiraglio Birindelli e gli altri capi militari che nel 1948 sono stati deposti ad alte responsabilità nelle Forze armate della Repubblica...»

UDI: un voto per le riforme

Conferenza stampa dell'Unione donne Italiane - La Confederazione dell'artigianato afferma che la categoria deve far avanzare lo schieramento democratico

19 milioni 561.953, cioè un milione 634.214 in più degli uomini, sono le elettrici che si voteranno alle urne il 7 maggio... Come indicazione l'UDI ha invitato a votare per quelle forze che si sono battute e che si battono per le riforme...

Relazione di Valori al Comitato centrale

IL PSIUP PER L'UNITÀ DELLA SINISTRA

Denunciato lo spostamento a destra di DC, PSDI e PRI - Nessun impegno antifascista del governo dopo un incontro tra Andreotti e Mancini

Il compagno Dario Valori, segretario del PSIUP, ha aperto ieri mattina i lavori del Comitato centrale convocato per approvare la piattaforma elettorale del partito... «In queste condizioni - ha detto Valori - un'eventuale vittoria del centro-sinistra sarebbe tanto spostata a destra da diventare un centro-destra».

ma un gruppo di persone per i giudici espressi sulla morte di Petruccioli, il segretario del PSI ha anche criticato la Rai-TV che finora non ha trovato modo di ragguagliare con l'evidenza e merito sulle attività eversive dei circoli neofascisti... Mancini ha concluso affermando di non poter condire il rapporto dell'indagine sulla Maf, il quale «ha suscitato soltanto adesso certezze assolute sul perfetto funzionamento dello Stato democratico».

La DC non sa governare

Le difficoltà in cui versa l'economia nazionale e che si ripercuotono drammaticamente sull'occupazione e sul tenore di vita dei lavoratori dipendono in larga misura da quello che è stato chiamato lo «sciopero dei capitali», cioè dal basso livello degli investimenti.

AGRICOLTURA

- I contadini lamentano la grave insufficienza del sostegno statale all'impresa coltivarice. Si sentono sempre rispondere: i mezzi non ci sono. Ma ecco la verità.
NEL SOLO 1971 RISULTANO NON SPESI (E DOVEVANO ESSERLO) 30 MILIARDI DELLA CASSA PER LA FORMAZIONE DELLA PROPRIETA' CONTADINA, 17 MILIARDI DEL FONDO DI ROTAZIONE PER LA PROPRIETA' COLTIVATRICE E 24 MILIARDI DEL FONDO DI ROTAZIONE PER LO SVILUPPO DELLA ZOOTECNIA

MEZZOGIORNO

- La grave limitatezza degli investimenti nel Sud costituisce una delle cause strutturali dell'emigrazione, del sottosviluppo, della crisi di intere regioni. Mentre il capitale privato si concentra sempre più in aree supersviluppate del Nord, lo Stato si permette il lusso di tenere inutilizzati denari pubblici stanziati per il Meridione.
AL 31 DICEMBRE 1971 LA CASSA PER IL MEZZOGIORNO AVEVA UN FONDO LIQUIDO NON UTILIZZATO DI 237 MILIARDI.

Situazioni analoghe si riscontrano nei settori più delicati dello sviluppo e che ora soffrono di una grave stagnazione: edilizia, ricerca scientifica, formazione professionale, servizi logistici e comunicazioni.

NEL SOLO 1971 RISULTANO NON UTILIZZATI 775 MILIARDI

I mezzi per una organica politica di sviluppo esistono. Essi vanno utilizzati rapidamente e secondo indirizzi di pubblico interesse liquidando scelte politiche conservatrici e greffezze burocratiche.

FIDUCIA NEL PCI. Per la Camera. Per il Senato.

Grave e incredibile decisione della Procura di Roma

Arrestati assieme ai fascisti 4 compagni che furono aggrediti

La canagliosa azione squadrista avvenne domenica 19 marzo davanti all'ospedale S. Giovanni - I compagni diffondevano l'Unità La federazione romana del partito rinnova l'appello alla vigilanza

Una grave e incredibile decisione è stata presa dalla Procura della Repubblica di Roma dopo una canagliosa azione squadrista avvenuta la mattina di domenica 19 marzo contro alcuni compagni che diffondevano l'Unità e due precisi mandati di cattura nei confronti del nostro giornale. Il sottile procuratore della Repubblica, dottor Vecchione, ha messo sullo stesso piano aggressivo e prepotente, applicando i medesimi mandati di cattura per «rida aggravata e lesioni».

Vacanze pasquali da domani al 4 aprile

Da domani, giovedì, a martedì 4 aprile i circa 10 milioni di studenti delle scuole di ogni ordine e grado resteranno a casa per le vacanze di Pasqua. Inoltre a maggio, in concomitanza con le elezioni, le scuole restano chiuse per edibillimento da giovedì 4 a mercoledì 10.

Il segretario del PSI, compagno Elisabetta, ha detto che «lo Stato ha in mezzo e la forza per stroncare la violenza e l'eversione»... «Ma come è possibile - egli ha proseguito - che con tanti mezzi e con tanta forza si siano potuti tuttavia tollerare e tollerino ancora clamorosi come quelli di Milano? Più che legittimo è pertanto l'interrogativo a cui la nostra segreteria si è accinta a rispondere con l'efficienza dei servizi di prevenzione e di repressione dei reati o sull'uso strumentale di parte, a fini politici, di tali servizi».

Annuncio alla Conferenza di CGIL, CISL, UIL sulla salute in fabbrica

Emilia: la regione organizzerà un servizio di medicina del lavoro

Collegamento tra sindacati, Regioni, Comuni - La lotta per la difesa della salute nei luoghi di lavoro, contro intollerabili forme di sfruttamento, per una nuova organizzazione sanitaria

Il segretario del PSI, compagno Elisabetta, ha detto che «lo Stato ha in mezzo e la forza per stroncare la violenza e l'eversione»... «Ma come è possibile - egli ha proseguito - che con tanti mezzi e con tanta forza si siano potuti tuttavia tollerare e tollerino ancora clamorosi come quelli di Milano? Più che legittimo è pertanto l'interrogativo a cui la nostra segreteria si è accinta a rispondere con l'efficienza dei servizi di prevenzione e di repressione dei reati o sull'uso strumentale di parte, a fini politici, di tali servizi».

Il discorso, in sostanza, è stato costantemente riconosciuto all'esigenza di modificare tutti i livelli di rapporto di forze a favore dei lavoratori... «Per avere un'idea dell'ampiezza e della profondità del dibattito basti pensare che vi sono stati oltre 70 interventi nella prima commissione e oltre 50 nella seconda. Ne è emerso un quadro allarmante: la condizione dei lavoratori è risultata preoccupante in quasi tutte le aziende e nelle malattie sempre in correlazione alla prospettiva della riforma, all'incapacità degli enti locali e delle regioni».

Dal nostro inviato

RIMINI, 28. Giornata di intenso e appassionato dibattito nella conferenza nazionale unitaria sulla «tutela della salute nell'ambiente di lavoro», promossa dalla CGIL, CISL e UIL. La discussione si è sviluppata nelle due commissioni in cui l'Assise si è divisa subito dopo la relazione di Ruggero Ravenna. Nella prima commissione gli interventi si sono imperniati sulle esperienze di contrattazione già realizzate e sulle prospettive di azione in fabbrica coordinata con gli enti locali e i tecnici della salute.

Al Consiglio comunale

Firenze: i liberali approvano il bilancio del centro-sinistra

Dalla nostra redazione FIRENZE, 28. La maggioranza di centro sinistra ed i liberali hanno approvato il bilancio della giunta Bausi. Il gruppo comunista ed il rappresentante provinciali hanno votato contro. A questa conclusione - che vede ancora una volta la convergenza organica del centro sinistra con la destra liberale - si è giunti dopo alterne e clamorose vicende, che hanno messo in luce gli insanabili contrasti esistenti fra i partiti della coalizione e la linea arretrata, conservatrice, imposta dalla DC e dal PSDI alla traballante giunta fiorentina.

Dibattito al «Salvemini» sulla politica economica

La politica economica fra due legislature è il tema del dibattito che si è svolto ieri sera, alle ore 21, al Ridotto dell'«Eliseo». Hanno partecipato alla discussione, presieduta dal prof. Paolo Sylos Labini, Beniamino Andreatta, Luciano Barca, Antonio Golliti. Ne è venuto fuori un resoconto nella prossima edizione.

TELEGIORNALE DC

TELEGIORNALE DELLE 20.30 DI LUNEDÌ 27 Durata totale 24'. Numero notizie 14.

- 1) Irlanda del Nord. La vicenda è presentata come se fosse frutto di «opposti estremismi» (IRA e protestanti) che rendono difficile il lavoro del governo.
2) Rapimento di Sallustro. L'atteggiamento del governo argentino è utilizzato per mettere in risalto «la buona volontà della Fiat». Ma la colpa di tutto è comunque attribuita ai terroristi di sinistra.
3) Continua la deliberata confusione fra il caso Petruccioli e il caso Fregi-Venturi. Continuano le interviste a De Peppo per dimostrare che le indagini sono al di sopra di ogni sospetto politico (tra cui un unico negli accertamenti di Milano, Veronesi, 533' (20 per cento del telegiornale).
4) Ogni prete è buono per tentare di convincere che il ruolo di «attivo» è quello di un incontro fra Missi e Andreotti per il patrimonio artistico di 400, cui si aggiunge un servizio speciale per un probabile ritrovamento di un quadro di Van Gogh (320').
5) Rapimento in Calabria. 105'.
6) Dieci operai intossicati al Pentagono di Marghera per un «improvviso guasto». 30'.
7) Anche la Turchia è pretesto per parlare della «vitalità di sinistra». A tre tecnici inglesi rapiti toccano l'110'.
8) Servizio speciale di Tizio Fiore per affermare che nei paesi socialisti non potrà mai esserci libertà. Alle «proteste dei cattolici italiani» spettano l'15'.
9) Sonda spaziale sovietica verso Venere. 1'.
10) Il Congresso del PSIUP a Roma su Sicurezza e Comunità Europea. (1) viene annunciato un incontro con una attrice morta per droga (40') e la riapertura di una autostrada (45').
11) Incendio a Portofino. 45'.

LE ASSENZE

La campagna elettorale nelle iniziative dei singoli partiti (ma la DC è presente con Missi e Andreotti). Sciopero dei lavoratori petroliferi e la benzina che manca per il provocatorio atteggiamento delle società petrolifere. Un morto sul lavoro a Desio, Vertenza All'Italia, Serrata in Spagna alla General Electric. (Ritiramenti del Gruppo stampa editoriali di Bologna).

Le Regioni italiane alla vigilia del trasferimento dei poteri

Lombardia: l'involuzione della DC

In tre recenti occasioni la maggioranza di centro-sinistra che regge la giunta regionale si è spaccata e i democristiani si sono schierati con le forze più conservatrici - Una controffensiva che mira a bruciare due anni di impegno unitario e di confronto dialettico tra maggioranza e opposizione in Consiglio - Debolezze e gravi contraddizioni della sinistra d.c. - L'alternativa politica e programmatica dei comunisti

«L'economia e la qualità della vita»

Gli «svaghi» di Galbraith

Ritratto felice di un intellettuale borghese non conformista, critico tenace e divertente della politica americana, ma troppo risolto nella razionalità della propria analisi

Nell'ultimo libro di John Kenneth Galbraith (L'economia e la qualità della vita, ed. Mondadori, Milano L. 3000, pp. 270) ho ritrovato — come era naturale, trattandosi spesso degli stessi argomenti — diverse considerazioni e perfino alcune battute che gli udi pronunciarono, quando gentilmente mi ricevette l'autunno scorso nello studio, che da tanto tempo è il suo alla Harvard University: ma vi ho ritrovato soprattutto l'umorismo impassibile, freddo da scattare, che gli è proprio.

Per questo, oltre che per una vecchia mania, avrei preferito che al libro fosse lasciato il più disinvolto titolo originale «Economia, pace e libertà», al posto dell'accademico titolo della versione italiana. Sarebbe stata inoltre una dizione più fedele al contenuto del volume, che è una raccolta di saggi di varia tematica e natura, con un'appendice di bozzetti pubblicitari, modestamente chiamati «rievozioni e svaghi».

Nell'insieme, mi pare, non esca un ritratto assai felice dell'autore, più che una sintesi del suo pensiero, del resto ampiamente noto.

Terza componente del titolo originale, «l'arbitrio», ha un ruolo niente affatto secondario nel volume. Vi sono alcune battute — e intere pagine, a volte — che meritano di essere ricordate. Ne citerò una sola: quella secondo cui «in un mondo giusto questi due uomini (si parla di Foster Dulles e Dean Rusk, i due che nel dopoguerra hanno detenuto più a lungo a Washington la carica di Segretario di Stato) dovrebbero avere un giorno una piccola lapide sul muro del Cremlino», avendo entrambi — proprio col loro cieco anticommunismo — fatto, per il comunismo di qualunque aiuto dell'Unione Sovietica.

C'è poi un'eventualissima rievocazione dell'incontro che Krusciov ebbe, durante il suo primo viaggio in America, con un gruppo di miliardari americani, «gli uomini che contano» negli Stati Uniti, riuniti in casa di Harriman. Galbraith e il suo concorrente, gli unici due non miliardari della compagnia, ne uscirono qualche dubbio su chi era il più in gamba dei presenti?

L'autore non è affatto tenero per la politica estera americana, né per i personaggi e le burocrazie che ne sono stati protagonisti. Non lo è mai stato. Non lo è nemmeno questa volta. Di quella politica Galbraith arriva a dire, soprattutto per il decennio «sessanta»: «Urbanistica a parte, verrà giudicato il settore più disastroso della vita americana e le si attribuirà gran parte della colpa di quella cattiva utilizzazione delle energie e delle risorse che provocò tumulti nei ghetti urbani, alienazione e sommosse nelle università. I risultati furono molti tristi specie se confrontati alle promesse». Aggiunge: «Votandoci indietro, vediamo una serie apparentemente ininterrotta di disastri».

Critica dei dogmi

Per noi giudizi simili non hanno nulla di sensazionale, sebbene ci colpiscono sempre quando li sentiamo esprimere da un americano. Ci chiediamo piuttosto con quale animo debbano leggerli tanti personaggi del nostro campo governativo e della sua stampa, che di Galbraith e delle sue opere sono senza dubbio assidui, ma che hanno sempre sostenuto a spada tratta la politica estera americana, nonostante i suoi rovesci e i suoi zig-zag, accusando noi di malafede. Ora, noi eravamo per loro «trafigguti dall'occidente». Ma con Galbraith come la mettono?

Gli argomenti degli articoli, raccolti nel volume, non si limitano alla politica estera, dei dogmi di un certo pensiero economico e, soprattutto, dall'analisi della loro funzione in difesa della conservazione sociale,

ai problemi del sottosviluppo così come si presentano nei diversi gruppi di paesi, dalla storia delle fortune di Keynes in America a quella del gran crollo di Wall Street del '29 e di alcune lezioni che esso implica ancora oggi. La varietà dei temi e la diversa natura degli scritti fa di questo volume qualcosa che sta a mezzo fra le opere più note di Galbraith, quali «La società opulenta» o «Il nuovo stato industriale» e quel piccolo saggio di narrativa politico-morale, che è «Il trionfo», storia immaginaria di uno staterello latino-americano. I motivi nell'insieme non sono nuovi, ma l'analisi è sempre brillante e la stesura assai leggibile (dote non comune fra chi scrive nel campo della politica, di cui lo stesso Galbraith, non del tutto a torto, si compiace).

Fortuna e sospetto

Galbraith è fra gli economisti non marxisti uno fra coloro che per altre vie più si avvicinano, se non proprio al socialismo, certo alla sua preoccupazione e talvolta alle sue metodologie e alle sue analisi. Le indagini che egli ci offre sono assai acute. Non sono poche le volte in cui arriva a porre in modo persuasivo il dito sulla piaga. Di qui, da una parte, la sua fortuna in tanti paesi e dall'altra, un certo sospetto con cui è tuttora guardato in patria da colleghi più ortodossi. Il limite è — e in questo libro, proprio per il suo carattere pubblicitario, esso è destinato ad apparire più nitidamente — nelle sue proposte. Non perché queste non siano razionali. Anzi lo sono e spesso in modo molto lucido. Ma sappiamo tutti per lunga esperienza come non basti affatto la razionalità di una soluzione perché questa si affermi.

Vorrei fare un esempio. Nella sua analisi dei paesi sottosviluppati Galbraith arriva alla conclusione che per l'America latina l'ostacolo principale al progresso economico sta nella struttura sociale, che questa va dunque mutata e che per tale cambiamento, salvo eccezioni, occorre una rivoluzione. Poi aggiunge: «Può non essere compito degli Stati Uniti incoraggiare questa rivoluzione; ma non deve essere loro compito impedirgli». Benissimo. Ma non sono certo gli Stati Uniti di oggi, con la loro struttura e quale che sia il loro governo, disposti ad accettare (mi pare che l'esperienza sia abbastanza eloquente) simili saggi consigli.

A questo punto il discorso non fa che cominciare: si tratta infatti di stabilire che cosa è la rivoluzione per l'America latina, quali forze possano compierla, per quali vie, tutti motivi che a chi abbia militato nel nostro movimento sono molto familiari. Benissimo. Ma non sono certo gli Stati Uniti di oggi, con la loro struttura e quale che sia il loro governo, disposti ad accettare (mi pare che l'esperienza sia abbastanza eloquente) simili saggi consigli.

Il problema non è riducibile al dilemma fra violenza e riforme, come spesso si afferma nella pubblicistica americana, anche la più progressista, e come, a modo suo, lo vede lo stesso Galbraith. Ciò che non si ritrova nei suoi scritti è il senso della lotta politica e sociale, lotta inevitabilmente aspra anche quando non è violenta, senza la quale i mutamenti necessari non avvengono, i problemi più scottanti non si risolvono e le soluzioni, anche quelle più razionali, non si impongono. Nelle sue pagine troviamo e troveremo quindi il conforto che non può mancare nell'incontro con un'intelligenza brillante per sua natura anticommunistica. La guida per l'azione continueremo tuttavia a cercarla altrove e innanzitutto nella nostra stessa esperienza. È una conclusione cui si arriva spesso quando si dialoga con chi di più vivo vi è nel pensiero americano.

Giuseppe Boffa

Per la libertà di Angela Davis



MOGADISCIO — Manifestazione di donne somale per la libertà di Angela Davis

Mezzo secolo di impegno ideale e di lotte

I comunisti e la questione femminile

Presentato a Roma il volume di Nadia Spano e Fiamma Camarlinghi - I temi di fondo delle battaglie del partito negli anni del fascismo, durante la Resistenza ed oggi per l'emancipazione della donna

Teri a Roma, nella sede dell'Istituto Gramsci, è stato presentato il volume «La questione femminile nella politica del PCI (1921-1963)» di Nadia Spano e Fiamma Camarlinghi, edito da «Donne e politica». Il perché dell'iniziativa è il valore della ricerca e della documentazione offerta al lettore sono stati messi in luce da Carla Capponi, medaglia d'oro della Resistenza, che ha sottolineato la continuità dell'elaborazione ideale e dell'azione politica del Partito comunista su una delle «questioni» nazionali di maggior rilievo.

In realtà la presentazione del libro in questo momento della vita italiana va oltre i limiti di una interessante iniziativa editoriale per assumere il significato di una specie di carta d'identità del PCI che viene posta dinanzi alle masse femminili come credenziale sicura. A diciannove milioni e mezzo di donne che si apprestano a votare — la larga maggioranza su trentasette milioni e mezzo di cittadini con diritto di suffragio — i comunisti si rivolgono così con il programma di oggi, ma anche con le lotte e con le idee che fanno parte ormai della storia e che rappresentano le robuste radici della nostra linea politica.

Propaganda, quindi, non come vuota esortazione di parole e di slogan, ma come uno dei modi di fare politica, di allargare il consenso, di cercare e trovare nuove adesioni. Nelle sue pagine troviamo e troveremo quindi il conforto che non può mancare nell'incontro con un'intelligenza brillante per sua natura anticommunistica. La guida per l'azione continueremo tuttavia a cercarla altrove e innanzitutto nella nostra stessa esperienza. È una conclusione cui si arriva spesso quando si dialoga con chi di più vivo vi è nel pensiero americano.

però in anni di ferro e di fuoco — come disse Gramsci — nella lotta quotidiana, e ineguale, contro le nere «quadre fasciste». E tuttavia, in quegli anni si delineò — attraverso discussioni, esperienze e lavoro, e con la guida costante di Gramsci — la nostra impostazione di fondo del problema della emancipazione della donna, che in termini semplici, ma precisi, si esprime nel primo quindicennio comunista. L'ordine nuovo di Torino, in colonne settimanalmente aperte alla Tribuna delle donne, e successivamente in Compagna, il quindicennio delle donne comuniste, apparso per alcuni mesi del 1921 a Roma, poi a Torino fino all'avvento del governo fascista; e negli anni successivi in varie sedi clandestine della segreteria del PCI.

Al congresso di Livorno le comuniste erano 400, saranno poco più di cento negli anni successivi, poco più di trecento nel 1925; eppure — racconta Nadia Spano nella sua rapida rassegna degli anni fino alla Liberazione — riescono ad avere un peso, non si staccano dai loro posti e le alleanze che lavorano con coraggio e con pazienza; attente alla realtà italiana elaborano le proposte per l'emancipazione della donna.

Guardate per esempio il periodo in cui reduci e mutilati invadono gli uffici e caotico è il lavoro amministrativo, le donne comuniste e le donne che lavorano con coraggio e con pazienza; attente alla realtà italiana elaborano le proposte per l'emancipazione della donna.

no con gli scioperi delle mondine e delle operaie, con la denuncia delle condizioni di vita delle donne nella campagna o delle «proletarie della casa» o delle lavoratrici nelle fabbriche. (Interessanti, nel confronto con tante discussioni attuali, gli accenti alla società storicamente sviluppata su misura dell'uomo, con la donna esclusa; quelli al diritto ad avere, o non avere figli; le polemiche contro le femministe e contro le rivendicazioni «borghesi», con il richiamo alle vere esigenze della classe operaia; l'interesse per le masse femminili cattoliche).

Sono temi a volte in piena luce o latenti o appena intuitsi (ma però dimenticati) a seconda della gravità del momento, e fanno tutt'uno con la lotta antifascista, con l'internazionalismo e con la lotta contro la guerra, tutt'uno con i temi di fondo del partito. (Ne fanno fede le colonne del Tribunale speciale, le confinate, le emigrate politiche).

Memorabile il discorso di Ruggero Grieco (primo responsabile del lavoro femminile per il PCI e responsabile di «Compagna») alla Camera il 15 marzo 1925, a favore del voto politico alle donne, a tutte le donne. Bisognava arrivare al 30 gennaio 1945, dopo la Resistenza, con il documento del lavoro femminile e delle comuniste e delle masse femminili, per avere in Italia, su proposta dei ministri Togliatti e De Gasperi, il decreto legge per il diritto di voto delle donne in piena parità con gli uomini.

Fatti e idee scorrono nel libro con un appassionante legame con l'attualità: il partito nuovo teorizzato da Togliatti, che non potrebbe essere tale se dimenticasse che una buona metà del popolo italiano è formato dalle donne; le continuità tra i Gruppi di Difesa della donna, che tanto peso ebbero negli scioperi del '44, e il giornale Noi Donne, divenuto poi organo dell'associazione unitaria di massa, l'Unione Donne Italia-

ne; il peso che questa via via assume in Italia. E poi, ancora, la prima conferenza delle donne comuniste, con Togliatti («Ercoli») che nel 1929 era «incaricato di tenere i collegamenti tra la segreteria del partito e la sezione femminile») che sollecita la presenza della donna nella vita politica come forza autonoma, perché si realizzi lo sviluppo del potere condizionato della cosa pubblica; sottolinea la necessità di avvicinare le masse cattoliche, e afferma che la emancipazione della donna non è e non può essere problema di un solo partito e nemmeno di una sola classe.

La partecipazione al sindacato, la presenza nelle lotte in fabbrica e nella campagna (Giuditta Levato e l'occupazione delle terre, tanto per ricordare un fatto), la tenace resistenza politica nei tempi della guerra fredda, le grandi battaglie di massa per la pace ripropongono i punti cardine della nostra politica. Ecco poi le vittorie, dalla legge del voto a quella della parità salariale alla protezione della maternità, che fanno salire un salto qualitativo alla «questione femminile» nel nostro paese.

Se la corsa attraverso storia e cronaca facilita la lettura, è però da rimpiangere che il documento si fermi al 1963 e non riesca a dare tutto il filo degli avvenimenti, fino ad oggi, né ad entrare nel merito, per ragioni di spazio, alle discussioni discusse dal dopoguerra in poi, al continuo verificare le idee con la realtà, alla viva dialettica che ha caratterizzato e caratterizza la battaglia delle comuniste e del PCI per l'emancipazione delle masse femminili italiane. Tuttavia la carta di identità che il partito presenta alle elettrici di oggi da questi limiti non resta offuscata: semmai sollecita a completare il quadro tra governo e opposizione, a conoscere e a far conoscere chi siamo e che cosa vogliamo.

L. M.

Dal nostro inviato

MILANO, marzo

Ci sono stati recentemente tre avvenimenti in Consiglio regionale, a dare il senso di come si sta fatto sentire anche in Lombardia «il vento della centralità democratica», laorizzata dal segretario nazionale della DC.

Il primo è stato la discussione sul risultato della giunta regionale consociativa predisposta dalla Regione sulle vicende della facoltà di architettura (la sospensione degli otto docenti, il pesante intervento del ministro Missioli contro la «sperimentazione», etc.).

La discussione è stata impostata dalla DC in maniera da rendere impossibile quel confronto dialettico di posizioni tra maggioranza ed opposizione che pure si era registrato, altre volte, su questioni di non minore importanza. Anzi al momento del voto si è arrivati addirittura ad una spaccatura nel centro-sinistra con l'ordine del giorno della DC votato anche dalle destre e con i socialisti che hanno invece votato un proprio ordine del giorno, come ha fatto il PCI.

Il 10 marzo, la spaccatura nel centro-sinistra si è ripetuta in occasione del dibattito sulle lotte bracciantili. La DC ha sposato la tesi della Confagricoltura e ancora una volta si è trovata con le destre mentre un ordine del giorno unitario è stato votato da PCI, PSI e PSIUP.

L'ultimo episodio, infine, è stato il colpo di mano integralista della DC con la elezione di un democristiano a presidente dell'Artigianocassa, un'istituzione che, secondo i trattati durati due mesi, doveva andare ad un socialista.

La discussione sui fatti di architettura, con una DC completamente schierata a difesa dell'attuale struttura autoritaria della Università (quella stessa DC che invece pochi mesi fa aveva approvato con le sinistre un odg di critica al progetto governativo di riforma universitaria), è stata un campanello di allarme indicativo di un clima nuovo instauratosi all'interno del centro-sinistra, causa od effetto insieme del deterioramento dei rapporti tra la DC e la «rimonta» delle forze conservatrici interne alla DC.

La controffensiva conservatrice all'interno della DC ha avuto inizio in Lombardia con la vicenda della elezione presidenziale (almeno fino a quel momento la iniziativa delle cosiddette sinistre non era riuscita a condizionare in qualche modo l'ala dorotea) ma si è accentratata in questa fase, quando la scadenza elettorale ha spinto le varie componenti interne a ricucire la trama integralista del partito per tentare di provare una copertura sui due versamenti della destra e della sinistra.

E' stata la preoccupazione elettorale, senza dubbio, a consentire margini di manovra alla iniziativa conservatrice. In tal modo si tende a «bruciare» i risultati di questa fase di impegno unitario in Consiglio regionale. L'offensiva sferrata dalle forze conservatrici è infatti molto ambiziosa e va oltre la scadenza elettorale: riportare la DC lombarda in un solco di modernità, emarginare le sinistre interne, e salutare quel tanto di dialogo che in Consiglio regionale si è stabilito, preconstituire insomma a tutto un sistema di potere condizionato della cosa pubblica; sottolineare la necessità di avvicinare le masse cattoliche, e affermare che la emancipazione della donna non è e non può essere problema di un solo partito e nemmeno di una sola classe.

La partecipazione al sindacato, la presenza nelle lotte in fabbrica e nella campagna (Giuditta Levato e l'occupazione delle terre, tanto per ricordare un fatto), la tenace resistenza politica nei tempi della guerra fredda, le grandi battaglie di massa per la pace ripropongono i punti cardine della nostra politica. Ecco poi le vittorie, dalla legge del voto a quella della parità salariale alla protezione della maternità, che fanno salire un salto qualitativo alla «questione femminile» nel nostro paese.

Se la corsa attraverso storia e cronaca facilita la lettura, è però da rimpiangere che il documento si fermi al 1963 e non riesca a dare tutto il filo degli avvenimenti, fino ad oggi, né ad entrare nel merito, per ragioni di spazio, alle discussioni discusse dal dopoguerra in poi, al continuo verificare le idee con la realtà, alla viva dialettica che ha caratterizzato e caratterizza la battaglia delle comuniste e del PCI per l'emancipazione delle masse femminili italiane. Tuttavia la carta di identità che il partito presenta alle elettrici di oggi da questi limiti non resta offuscata: semmai sollecita a completare il quadro tra governo e opposizione, a conoscere e a far conoscere chi siamo e che cosa vogliamo.

«Il tema principale»

In questa città che è stata la centrale delle più gravi provocazioni neofasciste contro lo Stato repubblicano, la Regione, costituita appena cinque mesi dopo le bombe di Piazza Fontana, non poteva non trovare il primo terreno di verifica degli schieramenti politici, la prima discriminante fondamentale, nella lotta a sviluppi ed alla difesa delle istituzioni democratiche. L'antifascismo, qui a Milano, non poteva essere una semplice etichetta, una pura presa di posizione, aveva invece di fronte a sé prove consistenti da dare, scelte politiche concrete da compiere.

«Il tema della difesa democratica — mi dice Bassetti — è stato il primo e principale motivo della instaurazione di una nuova dialettica tra le opposizioni costituzionali».

L'impegno di difesa attiva delle istituzioni democratiche è diventato, insomma, la cornice entro la quale si è venuta sperimentando, in consiglio regionale, una articolazione

nuova dei rapporti tra la maggioranza e la opposizione di sinistra, che ha contribuito, per un certo tempo, ad emarginare il peso ed il condizionamento delle componenti moderate (quelle interne alla DC ma anche il PSDI ed il PRI) ed ha fatto sì che la ispirazione regionalista ed autonomista si caratterizzasse non soltanto come rivendicazione nei confronti del potere statale, di uno «spazio più ampio» alla Regione, quanto invece come volontà della Regione di farsi sentire il suo peso sui grandi temi delle riforme e sui problemi generali del paese.

Da qui le convergenze unitarie in Consiglio tra centro-sinistra e opposizione di sinistra su alcune questioni di fondo, come la denuncia del limite del Mezzogiorno, delle leggi di riforma per la casa, il fisco, la Università, i fitti agrari; le inchieste sul settore tessile e sui rapporti tra le organizzazioni sindacali e sindacati; il convegno sulla occupazione. Di qui anche le convergenze unitarie nella battaglia contro il peso del centralismo statale che tenta (anche utilizzando errori della giunta) di ostacolare il cammino della inchiesta era illegittima; all'interno della stessa Democrazia cristiana e di quelle forze sociali (padronato lombardo, fascista, e industrialista) che a questo partito si richiamano.

Ma è stato questo processo, che coinvolge i dirigenti e gli esecutivi, che ha permesso di verificare in Consiglio la validità dei rapporti di forza e degli schieramenti politici. Ed è una battaglia che bisogna già aprire attenta, senza rinviare la decisione, ad avviare a destra della DC.

Come questa involuzione si sia fatta sentire in Lombardia, lo ha dimostrato anche se non è ancora un dato certo, la vittoria del centro-sinistra: è stato questo processo, dunque, a subire una brusca svolta a destra, grazie alla svolta a destra della DC.

Secondo il PCI il grosso nodo che sta oggi di fronte alla Regione è quello di definire una proposta di sviluppo complessivo del territorio che sia in grado di rispondere a due esigenze: garantire i livelli di occupazione affrontando anche i gravi problemi di squilibrio interno alla Lombardia e nello stesso tempo armonizzare lo sviluppo della regione con le esigenze del Mezzogiorno.

Su questo tema la posizione del PCI è molto chiara: se è vero che non è possibile pensare ad un blocco degli investimenti in Lombardia, perché questo significherebbe destinare alla stagnazione economica di questa regione è pur vero che le prospettive di sviluppo della Lombardia debbono tener conto della necessità di bloccare l'esodo dal Sud. Si tratta in sostanza di operare una politica degli investimenti che risponda alle esigenze delle due aree del paese, valorizzando le risorse dell'una e dell'altra.

Lina Tamburrino

L'inchiesta sul neofascismo

La inchiesta sul neofascismo ha rappresentato il momento di più acuta contraddizione all'interno della maggioranza di centro-sinistra (basti pensare alla sortita rabbiosa del capogruppo del PSDI, De Piva, e la sua tesi sugli «opposti estremismi»); nei confronti del potere statale (per il commissario di governo la decisione della inchiesta era illegittima); all'interno della stessa Democrazia cristiana e di quelle forze sociali (padronato lombardo, fascista, e industrialista) che a questo partito si richiamano.

Ma è stato questo processo, che coinvolge i dirigenti e gli esecutivi, che ha permesso di verificare in Consiglio la validità dei rapporti di forza e degli schieramenti politici. Ed è una battaglia che bisogna già aprire attenta, senza rinviare la decisione, ad avviare a destra della DC.

Come questa involuzione si sia fatta sentire in Lombardia, lo ha dimostrato anche se non è ancora un dato certo, la vittoria del centro-sinistra: è stato questo processo, dunque, a subire una brusca svolta a destra, grazie alla svolta a destra della DC.

Secondo il PCI il grosso nodo che sta oggi di fronte alla Regione è quello di definire una proposta di sviluppo complessivo del territorio che sia in grado di rispondere a due esigenze: garantire i livelli di occupazione affrontando anche i gravi problemi di squilibrio interno alla Lombardia e nello stesso tempo armonizzare lo sviluppo della regione con le esigenze del Mezzogiorno.

Su questo tema la posizione del PCI è molto chiara: se è vero che non è possibile pensare ad un blocco degli investimenti in Lombardia, perché questo significherebbe destinare alla stagnazione economica di questa regione è pur vero che le prospettive di sviluppo della Lombardia debbono tener conto della necessità di bloccare l'esodo dal Sud. Si tratta in sostanza di operare una politica degli investimenti che risponda alle esigenze delle due aree del paese, valorizzando le risorse dell'una e dell'altra.

Lina Tamburrino

DENS MACK SMITH VITTORIO EMANUELE II EDITORI LATERZA

disegno eseguito dalla regina Vittoria d'Inghilterra nel 1840 e pubblicato per la prima volta in Appendice al volume pp. 392; rit. in tele, lire 3500

Vasto processo di ristrutturazione fondato sull'azienda contadina

In un convegno tenuto a Pesaro denunciato l'attacco all'occupazione

La Regione emiliana ha impostato una nuova politica nelle campagne

Incontro con la stampa dell'assessore Severi per illustrare gli scopi della Conferenza sulla agricoltura - Da Bruxelles non è giunta nessuna novità: l'Italia continua a pagare due volte

Gli enti locali respingono le scelte della Montedison

Gran parte dei costi della ristrutturazione dovrebbero essere pagati dalla collettività - In pericolo il posto di lavoro per 15.000 dipendenti - L'intervento di Barca

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 28.

«Noi vogliamo proporre a tutte le forze politiche e sindacali, a qualsiasi livello esse si trovino ad operare, in una parola all'intera società emiliano-romagnola, le indicazioni di fondo non devono essere il quale vogliamo impostare la nuova politica agraria». Con queste parole il compagno Emilio Severi, assessore regionale, ha illustrato l'obiettivo di fondo della conferenza sull'agricoltura in programma il 7 e 8 aprile prossimi.

Dopo il convegno di Ferrara sulla cooperazione, ecco quindi un altro appuntamento di grande rilievo politico. Per illustrare le finalità, si è tenuta un'aperta conferenza stampa alla quale hanno preso parte i dirigenti regionali della Coidret, Alleanza dei contadini, Confagricoltura, Federconsorzi, rappresentanti dell'Ente di sviluppo e della Camera di commercio.

Il compagno Severi nella sua esposizione ha voluto precisare con chiarezza che cosa intende la regione per nuova politica agricola. Innanzitutto l'avvio di un vasto e profondo processo di ristrutturazione, in senso moderno e competitivo, fondato sulla ripresa di proprietà collettivistiche dirette, singole e cooperative, e nella sua organizzazione associata.

Per realizzare questo nuovo ordinamento agricolo la Regione adotterà il metodo della programmazione attraverso i piani consuntivi e zonali che non devono essere assolutamente tessere di un mosaico campato in aria ma momenti reali di partecipazione dal basso. La partecipazione delle categorie interessate (contadini e braccianti, tanto per intenderci) alle scelte che si dovranno fare, è una preoccupazione costante dei comunisti che dirigono la Regione emiliana.

Alla conferenza s'era fatta una proposta precisa: la costituzione del consiglio dei produttori e dei lavoratori agricoli (una specie di consiglio di fabbrica) che opererà però a livello consuntivo, anziché preventivo. Il compito della gestione e il controllo dei nuovi atti di politica agraria.

Funzionerà da cerniera tra questi due momenti politici quello della gestione-controllo. L'ente di sviluppo quale strumento operativo ed esecutivo di politica agraria.

Questo a grandi linee quel che si vuol mettere in piedi in Emilia-Romagna, regione importante soprattutto sotto il profilo agrario.

Dal nostro inviato

BOLOGNA, 28.

I mille miliardi che dovrebbero ritornare all'Italia nel giro di cinque anni sono ben poco. Costi rappresentati stanzialmente la stessa somma che siamo chiamati a versare alle casse comunitarie in previsione anche dell'aumento delle nostre importazioni.

Inoltre inaccettabile è la normativa prevista per l'utilizzazione dei fondi FEOGA per il settore delle strutture. Le tre direttive sostanzialmente propongono politiche e modelli che sono incompatibili con la realtà economico-sociale di un Paese come il nostro.

Ciò contrasta con quanto stabilito dallo stesso articolo 189 del trattato di Roma: non è necessario vedere che le direttive comunitarie devono indicare l'obiettivo da raggiungere ma lascia libero ogni Paese di attuare le politiche più idonee.

E' nello spirito di questa affermazione — ha concluso Severi — che la Regione Emilia-Romagna si appresta ad organizzare mezzi e strumenti per poter accedere ai modesti fondi comunitari e per superare i gravi limiti posti dal decreto delegato all'autonomia regionale.

La conferenza sull'agricoltura si terrà a Casalecchio di Reno e sarà conclusa dal presidente della Regione Guido Fantì.

Romano Bonifacci



Una immagine di una manifestazione tenuta a Firenze nei giorni scorsi

Per il patto ferma risposta della Federbraccianti alla Confagricoltura

ASSURDE LE PRETESE DEGLI AGRARI

Provocatorie le « argomentazioni » del marchese Diana - Il grande padronato deve sottoscrivere ciò che i contadini hanno già accettato - Si preparano nuove lotte nelle campagne

Positivi risultati dopo un'aspra lotta

Oggi i lavoratori della RAI discutono l'accordo aziendale

Un nuovo apporto dei centri e delle sedi all'ideazione dei programmi - Il riassorbimento degli appalti - Concretizzare le affermazioni di principio conquistate

Dopo una lotta particolarmente aspra, i lavoratori della RAI hanno siglato un accordo con la direzione della azienda (accordo che oggi verrà sottoposto alla discussione e ratifica in tutti i centri e sedi aziendali) che si propone come un documento di natura nuova, nel quale sono comprese o indicate numerose fra le questioni aperte dal movimento sindacale negli ultimi mesi. Da rivedere il problema degli appalti, da quello dei contratti a termine e collaboratori.

Non v'è dubbio che, considerato sotto questo aspetto e soprattutto nella prospettiva dell'incerta situazione aziendale alla vigilia di una necessaria e ben più profonda riforma, il documento contestato è un documento di natura nuova, nel quale sono comprese o indicate numerose fra le questioni aperte dal movimento sindacale negli ultimi mesi. Da rivedere il problema degli appalti, da quello dei contratti a termine e collaboratori.

L'azienda infine è stata costretta a rivedere il suo atteggiamento sul tema dei contratti a termine, e si è dovuta finalmente impegnare a concedere contratti di appalto soltanto a condizione che i rispettivi contratti collettivi di lavoro di categoria.

La stessa novità del documento, tuttavia, lascia intendere l'asprezza della lotta che ancora dovrà essere condotta all'interno ed all'esterno della azienda per trasformare nel concreto della pratica quotidiana alcune affermazioni di principio in vantaggi concreti per i lavoratori. Il documento è stato approvato in una assemblea straordinaria della RAI, presieduta dal segretario provinciale.

molazioni — anche fra le più decisive — avranno bisogno nei prossimi mesi del sostegno di una dura battaglia (al quale non sono interessati soltanto i lavoratori della RAI) per avviare nel concreto l'azienda su una strada che coincida nei fatti con le prospettive di una riforma democratica.

Ci riferiamo in particolare proprio ai temi del decentramento della organizzazione produttiva, dell'eliminazione graduale degli appalti, della fine dello sfruttamento attraverso i contratti a termine e della pratica di sottogoverno.

«Le argomentazioni di Diana — commenta la Federbraccianti — sono ancora una volta provocatorie e palesemente false. Infatti in un comunicato del 1971 sono stati sottoscritti anche dalla Confagricoltura i contratti sulla struttura produttiva e direzionale della Rai.

«In questa realtà che da forza travolge la lotta rivendicativa dei braccianti e salariati — afferma la nota sindacale — è assurdo che la Confagricoltura pretenda di dettare le condizioni di un accordo con i sindacati».

«L'unico strada è perciò quella di accettare l'intesa già definita con i contadini. Ogni altra pretesa padronale potrebbe essere trovata un rifiuto da parte dei lavoratori che non solo continuano la lotta per il rinnovo del Patto nazionale, ma hanno deciso di sviluppare in decine di province e migliaia di aziende l'azione sindacale.

«L'unico strada è perciò quella di accettare l'intesa già definita con i contadini. Ogni altra pretesa padronale potrebbe essere trovata un rifiuto da parte dei lavoratori che non solo continuano la lotta per il rinnovo del Patto nazionale, ma hanno deciso di sviluppare in decine di province e migliaia di aziende l'azione sindacale.

«L'unico strada è perciò quella di accettare l'intesa già definita con i contadini. Ogni altra pretesa padronale potrebbe essere trovata un rifiuto da parte dei lavoratori che non solo continuano la lotta per il rinnovo del Patto nazionale, ma hanno deciso di sviluppare in decine di province e migliaia di aziende l'azione sindacale.

«L'unico strada è perciò quella di accettare l'intesa già definita con i contadini. Ogni altra pretesa padronale potrebbe essere trovata un rifiuto da parte dei lavoratori che non solo continuano la lotta per il rinnovo del Patto nazionale, ma hanno deciso di sviluppare in decine di province e migliaia di aziende l'azione sindacale.

Nella conferenza stampa tenuta lunedì, il marchese Diana, presidente della Confagricoltura, ha tentato di respingere le accuse che da ogni parte del Paese si levano contro la intransigenza del grande padronato agrario, rivendicando le tesi di una disponibilità degli «agricoltori» a firmare il nuovo contratto di lavoro.

«Questa pretesa di apertura», dice Diana — afferma una nota della Federbraccianti-OGIL — ha però fatto segno a tutti, dal che riconfermano e aggravano ulteriormente la posizione provocatoria della Confagricoltura. Occorrerebbe in buona sostanza che i sindacati rinunciassero ai punti qualificanti del contratto quali il tempo indeterminato, la trattativa collettiva, il controllo dei piani culturali e degli investimenti, che si limitassero alle questioni tradizionali di natura economica.

«Le argomentazioni di Diana — commenta la Federbraccianti — sono ancora una volta provocatorie e palesemente false. Infatti in un comunicato del 1971 sono stati sottoscritti anche dalla Confagricoltura i contratti sulla struttura produttiva e direzionale della Rai.

«L'unico strada è perciò quella di accettare l'intesa già definita con i contadini. Ogni altra pretesa padronale potrebbe essere trovata un rifiuto da parte dei lavoratori che non solo continuano la lotta per il rinnovo del Patto nazionale, ma hanno deciso di sviluppare in decine di province e migliaia di aziende l'azione sindacale.

«L'unico strada è perciò quella di accettare l'intesa già definita con i contadini. Ogni altra pretesa padronale potrebbe essere trovata un rifiuto da parte dei lavoratori che non solo continuano la lotta per il rinnovo del Patto nazionale, ma hanno deciso di sviluppare in decine di province e migliaia di aziende l'azione sindacale.

36 miliardi di profitto distribuiti dalla Fiat

TORINO, 28. La FIAT pone in evidenza 15 miliardi e 512 milioni di profitto nel bilancio del 1971 ma distribuirà profitti per oltre 36 miliardi di lire prelevando 20 miliardi e 720 milioni dalle riserve tassate. Ogni azione, del valore nominale di 1000 lire, sarà remunerata con un profitto di 120 lire, 45 delle quali gli distribuirà come acconto. Questo è il dato più importante reso noto ieri dal consiglio di amministrazione.

«Questo continua però ad ingrossarsi prevalentemente con i profitti che fa in Italia e all'estero», dice il ministro dell'Industria, Giuseppe De Rita, «e che si avvicina al duemila miliardi di lire (anche pubblica) e che, da imprese cementiere ed immobiliari.

Il fatturato della Olivetti a 493 miliardi. Il gruppo Olivetti ha registrato nel 1971 un aumento del 6,2 per cento del fatturato che raggiunge così i 493 miliardi di lire. La parte di esso dovuta alla Olivetti vera e propria è di 240 miliardi. Il bilancio, che sarà approvato nell'assemblea del 27 aprile, consente di destinare 8784 milioni ad ammortamenti e 3724 milioni alla distribuzione di dividendi.

Con una conferenza nazionale dei lavoratori chimici, fissata a Firenze per il 19 e 20 aprile si concluderà il dibattito che si sta svolgendo nelle fabbriche e negli uffici per la definizione della piattaforma rivendicativa per il rinnovo del contratto della categoria.

Dal nostro inviato

PESARO, 28.

Una linea democratica alternativa — fondata sul concorso delle assemblee elettive, Consigli di fabbrica, sindacati — come urgente risposta unitaria ai programmi della Montedison, ecco l'esigenza primaria e l'impegno di fondo scaturiti dal convegno, promosso dal Comune e dalla Provincia di Pesaro, sui piani di ristrutturazione dello stesso monopolio. All'incontro — aperto con un saluto del presidente dell'Amministrazione provinciale, prof. Vergari, seguito dalla relazione introduttiva del compagno Stefanini, sindaco di Pesaro — hanno partecipato e preso la parola operai della Montedison, parlamentari fra cui Barca e Righetti, rappresentanti delle Regioni (Tinti delle Marche, Beggiani Tucco della Liguria), pubblici amministratori, sindacalisti.

I piani del gruppo Montedison si concentrano sulle branche di più facile riduzione dei costi, affidando alle imprese pubbliche i settori (come la chimica di base) richiedenti maggior immobilizzazione di capitali e con minori profitti nonchè condizionati da una grossa parte dei costi della ristrutturazione alla collettività.

«D'accordo con gli altri consigli dei delegati del gruppo Fiat, il consiglio dell'OM afferma che condizione pregiudiziale per un ritorno alla normalità nello stabilimento di Pesaro è la chiusura di una conferenza di lavoro e la mutua, deve essere ormai predefinita da un chiarimento sostanziale sul comportamento della azienda e sullo stato dei rapporti sindacali.

«D'accordo con gli altri consigli dei delegati del gruppo Fiat, il consiglio dell'OM afferma che condizione pregiudiziale per un ritorno alla normalità nello stabilimento di Pesaro è la chiusura di una conferenza di lavoro e la mutua, deve essere ormai predefinita da un chiarimento sostanziale sul comportamento della azienda e sullo stato dei rapporti sindacali.

«D'accordo con gli altri consigli dei delegati del gruppo Fiat, il consiglio dell'OM afferma che condizione pregiudiziale per un ritorno alla normalità nello stabilimento di Pesaro è la chiusura di una conferenza di lavoro e la mutua, deve essere ormai predefinita da un chiarimento sostanziale sul comportamento della azienda e sullo stato dei rapporti sindacali.

«D'accordo con gli altri consigli dei delegati del gruppo Fiat, il consiglio dell'OM afferma che condizione pregiudiziale per un ritorno alla normalità nello stabilimento di Pesaro è la chiusura di una conferenza di lavoro e la mutua, deve essere ormai predefinita da un chiarimento sostanziale sul comportamento della azienda e sullo stato dei rapporti sindacali.

Chiesto un incontro dai metalmeccanici

Le segreterie nazionali Fim-Fiom-Uilm sottolineano, in un comunicato, che il problema gravissimo sollevato dalla ristrutturazione complessiva del gruppo Montedison anche nel settore metalmeccanico, è dibattuto in numerosi convegni e assemblee di fabbrica, in queste settimane, vengono a drammatizzarsi in presenza di un'indisponibilità, della Montedison a procedere su questi a un concreto e aperto confronto con le organizzazioni sindacali. In particolare per le fabbriche metalmeccaniche, mentre si accutano le crisi di alcuni stabilimenti come per l'Imes di Alessandria dove la maggior parte dei lavoratori è a zero ore o per la Montedison di Pesaro o per la Galliera di Spezia, di cui è stata preannunciata la chiusura, notizie non ufficiali fanno presumere che la politica di smobilizzazione e risolvimento alla presidenza Montedison la convocazione dell'incontro previsto fin dal 22 febbraio scorso, le segreterie nazionali Fim-Fiom-Uilm hanno deciso di riunire il coordinamento nazionale per i giorni 6-7 aprile.

Deciso dai delegati

Più forte la lotta all'OM di Brescia

BRESCIA, 28. Il consiglio dei delegati della Om-Fiat di Brescia si è riunito oggi con le segreterie provinciali e i segretari generali della Fim, Carniti, della Fiom, Trentin e della Uilm, Benvenuto, per esaminare gli sviluppi dell'azione in corso nel gruppo Fiat. Il consiglio dei delegati ha affermato in un comunicato che di fronte ai ripetuti attacchi della direzione al diritto di sciopero, ai diritti sindacali e di fronte al sistematico rifiuto di dare una applicazione coerente al contratto di lavoro, l'accordo del 5 agosto 1971, la conclusione delle vertenze aperte su problemi come l'orario di lavoro e la mutua, deve essere ormai predefinita da un chiarimento sostanziale sul comportamento della azienda e sullo stato dei rapporti sindacali.

«D'accordo con gli altri consigli dei delegati del gruppo Fiat, il consiglio dell'OM afferma che condizione pregiudiziale per un ritorno alla normalità nello stabilimento di Pesaro è la chiusura di una conferenza di lavoro e la mutua, deve essere ormai predefinita da un chiarimento sostanziale sul comportamento della azienda e sullo stato dei rapporti sindacali.

«D'accordo con gli altri consigli dei delegati del gruppo Fiat, il consiglio dell'OM afferma che condizione pregiudiziale per un ritorno alla normalità nello stabilimento di Pesaro è la chiusura di una conferenza di lavoro e la mutua, deve essere ormai predefinita da un chiarimento sostanziale sul comportamento della azienda e sullo stato dei rapporti sindacali.

Ed in vendita nelle edicole e nelle librerie il n. 1-2 di

POLITICA ED ECONOMIA

La rivista edita dal Centro studi di politica economica di Roma

- Giorgio Amendola / Elezioni politiche e crisi economica
- Eugenio Peggio / Aspetti economici della quinta legislatura
- Rinaldo Scheda / Le scadenze contrattuali del prossimo autunno
- Francesco Colonna / Il trasferimento dei poteri alle regioni
- Veraldo Vespiniani / Demagogia e realtà nel campo della finanza pubblica
- Maria Teresa Frasca / Riforma delle partecipazioni statali e programmazione
- Renzo Stefanelli / Punti di riferimento per la riforma del sistema creditizio
- Luigi Conte / Riforme e programmazione dell'agricoltura
- Alarico Carrarsi / La legge sulla casa e le prospettive dell'edilizia
- Giuseppe Brini / Elementi per un'analisi del sistema assicurativo
- Antonio Pesenti / La svalutazione del dollaro: il disegno di Nixon
- Gianni Manghetti / I provvedimenti Usa: un confronto tra passato e presente
- Ron Bellamy / Prospettive della Comunità economica europea
- Peter Stephenson / I laburisti inglesi e l'adesione dell'Inghilterra alla Cee
- Giovanni Berlinguer / Salute e sviluppo economico nel Terzo mondo
- Francesco Pistolesse / Economia, ecologia e «forze naturali»

Panorama
Ressegna delle riviste italiane ed estere
Note e polemiche
Recensioni e segnalazioni
Documentazione

ABBONATEVI
Riceverete in omaggio una stampa a colori (50 x 70) ENSTEN del pittore ENNO CALABRIA

Annuaio	L. 5.000	Estero	10.000
Sottoscrizione	L. 20.000		
Un fascicolo	L. 1.000	Estero	1.200
Arretrato	L. 1.500	Estero	L. 2.000

Completivo
Politica ed Economia + Rinascita
L. 11.500 anziché 12.500

Versamenti sul c/c postale 1/43461 intestato a:
S.G.R.A. - Via dei Frentani, 4 - 00185 ROMA

I pesanti attacchi dei difensori di Rauti erano stati riprodotti su un volantino del MSI

PROCEDIMENTO PENALE CONTRO I FASCISTI PER LE VOLGARI INGIURIE AL GIUDICE STIZ

Il « particolare contesto » in cui si inseriscono i e prove contro il dirigente missino - Quale fu il ruolo dell'accompagnatore del giornalista alla riunione di Padova? - L'astuta regia degli attentati, fino al 12 dicembre '69 - I viaggi del Ventura prima della strage nella deposizione di Lorenzon

Dal nostro inviato
TREVISO, 28
La notizia della formalizzazione dell'istruttoria a carico di Pino Rauti, Franco Freda e Giovanni Ventura per la strage del 12 dicembre a Milano è stata accolta negli ambienti del Tribunale di Treviso con freddo distacco.

Il giudice Stiz e i suoi collaboratori non avevano dato sovrappeso alla convergenza offensiva dei difensori degli imputati o alla stampa di destra, secondo i quali la « montatura di Treviso » avrebbe solo potuto sgombrarsi.



MILANO - Familiari ed amici rendono omaggio alla salma di Feltrinelli nella camera ardente allestita al Monumentale

I funerali di Feltrinelli

(Dalla prima pagina)
San Vittore all'interrogatorio del Lazagna che il magistrato ha in programma. L'avv. Canestrini ha precisato che questa è una riserva non dovuta ai molti impegni professionali già assunti. Per questo ha detto di aver chiesto al magistrato quanto ritiene che si protrarranno le indagini.

Mario Passi

GENOVA: importante dichiarazione del giudice Castellano

Non ci sono elementi per cambiare l'istruttoria sulla banda Vandelli

Non sarebbero emerse connessioni fra il gruppo ligure « 22 Ottobre » e la documentazione sequestrata all'avvocato Lazagna - Perquisita la casa di una neolaureata a Mortara. Sequestrate lettere ricevute dalla giovane « a scopi di studio » da detenuti della banda

Dalla nostra redazione

GENOVA, 28
La pista genovese che sembrava dovesse portare alla soluzione del mistero sulla tragica fine dell'editore Giangiacomo Feltrinelli si sta rivelando, ogni giorno di più, corrispondenza con centinaia di detenuti di Genova, dove si trova il killer della banda « 22 ottobre ».

La pista genovese che sembrava dovesse portare alla soluzione del mistero sulla tragica fine dell'editore Giangiacomo Feltrinelli si sta rivelando, ogni giorno di più, corrispondenza con centinaia di detenuti di Genova, dove si trova il killer della banda « 22 ottobre ».

La pista genovese che sembrava dovesse portare alla soluzione del mistero sulla tragica fine dell'editore Giangiacomo Feltrinelli si sta rivelando, ogni giorno di più, corrispondenza con centinaia di detenuti di Genova, dove si trova il killer della banda « 22 ottobre ».

Dalla Corte di Cassazione

Negata a Borghese la revoca del mandato di cattura

Respinto il ricorso dei difensori del « principe nero » - La decisione era già stata presa dal giudice istruttore De Lillo

Nuovo no alla richiesta di revoca del mandato di cattura contro Giulio Valerio Borghese: dopo la decisione presa qualche giorno fa dal giudice istruttore Marcello De Lillo, che dirige l'inchiesta sul tentativo di « golpe » del dicembre '70, ieri la prima sezione penale della Corte di Cassazione ha dichiarato inammissibile il ricorso proposto dal « principe nero » per ottenere la revoca.

Erano stati i difensori del comandante della famigerata « X Mas », avvocati Filippo Ungaro e Paolo Appella, a presentare l'impugnazione in Cassazione. I due avvocati avevano affermato che, nonostante l'atto sollecitato, il giudice De Lillo si è sempre rifiutato di depositare in cancelleria l'ordine di cattura contro Borghese. Ungaro e Appella hanno chiesto di conoscere il contenuto del provvedimento durante una causa per diffamazione promossa da Borghese contro un settimanale milanese. In quell'occasione il tribunale di Milano aveva

disposto l'acquisizione della copia dell'ordine di cattura agli atti del processo e vi allora, appunto, che i difensori, ritenendo che nel documento non fossero indicati i nomi dei difensori del presidente della organizzazione fascista « Fronte nazionale ». Essa si è limitata a dichiarare l'impugnazione inammissibile. I giudici della prima sezione penale affermano che l'impugnazione contro l'ordine o mandato di cattura spiccato contro un imputato che si rende la parte offesa, non può essere accolta. Il giudice De Lillo si è sempre rifiutato di depositare in cancelleria l'ordine di cattura contro Borghese. Ungaro e Appella hanno chiesto di conoscere il contenuto del provvedimento durante una causa per diffamazione promossa da Borghese contro un settimanale milanese. In quell'occasione il tribunale di Milano aveva

Brigadiere in manicomio perché indago sulle bombe di Aurisina?

La stessa sorte è recentemente toccata a due fascisti che denunciavano loro « camerati »

Dal nostro corrispondente

TRIESTE, 28
Nella grandiosa di scontri inquietanti avvenimenti che si sono registrati in quest'ultimo periodo della nostra città, anche in rapporto alle indagini sul gruppo fascista di Treviso e su Pino Rauti, si inserisce ora un nuovo fatto, che presenta aspetti di coincidenza tra il reclamarlo una rapida e completa chiarificazione.

manus camuffata da partito indipendente.

Basta colle queste privilegiate? Si comincia a ridurre le menas vescovili, se occorre, non si può indurre il preciso impegno, un articolo del Concordato, dato che c'è. Come mai ci sono ancora tre vescovi quando la provincia sono 94? Lo Stato italiano paga lautamente e profumatamente per le messe vescovili che dovrebbero dovuto essere abolite? Lo Stato non che la morte del titolare lascia vacante la sede, gli da quarant'anni a questa parte? Ebbene, non ci sono morti non una o due, ma tre e quattro volte e sono sempre stati rimpiazzati. E lo Stato, che cerca di indurre il preciso impegno in tutti i cantoni con avidità paurosa, sperpera i suoi soldi per mantenere questa gente.

dotto G. BEVILACQUA (Milano)

Per i vecchi minatori l'aumento non arriva

Cara Unità, in questo Comune ci sono una dozzina di pensionati dell'INPS collocati in pensione da quando il 3 gennaio 1969 ha ridotto a 55 anni l'età pensionabile dei lavoratori della miniera, cave e torioni. Ebbene, non ci sono aumenti da quando lo scorso anno, da incominciare dal 1962, non lo ricevevano subito come lo hanno ricevuto gli altri pensionati e in TV) nonché per le validissime prestazioni televisive dei compagni Natta e Amintore Fanfani.

VASCO POGGESI (Firenze)

Il problema è proprio quello che dici tu: ogni botte del vino che ha, e la DC è rimasta invariata, ma si è moltiplicata troppo sul terreno dell'antifascismo. Appunto questo è lo scionceli non dovevano denunciarlo con tutta l'attenzione necessaria a questo atteggiamento conciliante della DC verso il neofascismo. Non dovevano farglielo, ma per il partito comunista, che ha fatto Arnaut, un grande partito democratico come il partito socialista, ma racchiogliendo la parte delle classi lavoratrici, e gli eredi di Salò, è così insopportabile e politicamente dannosa per ragioni di Stato, la sola cosa che veramente Arnaut ha rimproverato al ventennio fascista è stata la loro suggestione e la crescita in Italia del più forte partito comunista dell'Occidente. Confermiamo dunque in pieno il nostro giudizio.

La donna sposata che cerca un lavoro

Signor direttore, sono una lettrice della vostra rivista e mi ha colpito molto il vostro articolo che affronta tutti i problemi della classe operaia, vorrei esporvi il mio caso. Sono sposata con due bambini e non sono più in grado di trovare un'occupazione qualsiasi nella mia città e dimoro per il momento in un appartamento di viale Mazzini a Genova. Anzi, mi scusi, ma non sono in grado di trovare un'occupazione qualsiasi nella mia città e dimoro per il momento in un appartamento di viale Mazzini a Genova. Anzi, mi scusi, ma non sono in grado di trovare un'occupazione qualsiasi nella mia città e dimoro per il momento in un appartamento di viale Mazzini a Genova.

Battono cassa da oltre Tevere (e continuano a mantenere i vescovi)

Signor direttore, un appello straziante quanto è quello che il giornale L'Unità Cattolica - è stato lanciato da Paolo VI ai fedeli in piazza San Pietro. L'Unità Cattolica, che è un giornale cattolico, non è un giornale cattolico, ma è un giornale cattolico. L'Unità Cattolica, che è un giornale cattolico, non è un giornale cattolico, ma è un giornale cattolico.

Dirigente missino denunciato per notizie false sul caso Rauti

MILANO, 28
Il responsabile dell'organizzazione giovanile del MSI (il cosiddetto « fronte della gioventù »), Davide Beretta, è stato denunciato dalla procura milanese per diffusione di notizie tendenziose. La denuncia si riferisce a un contenuto di volantino, con il quale l'organizzazione missina ha sporcato le vie di Milano. I volantini si riferivano al fatto che il processo contro i fascisti Rauti, Freda e Ventura per la strage di Milano, non è stato ancora iniziato. La denuncia si riferisce a un contenuto di volantino, con il quale l'organizzazione missina ha sporcato le vie di Milano.

Non canterà «Vissi d'arte»



Monica Vitti (nella foto) si prepara a tornare sulla scena...

Enriquez chiamato allo Stabile di Roma?

Franco Enriquez verrà nominato direttore artistico del Teatro Stabile di Roma?

Stabile, è bene ricordarlo, che dal 1970 non svolge alcuna autonoma attività.

Per lo Stabile di Roma si attende ancora una messa a punto dello statuto...

Si tratta, come abbiamo detto, di voci. È augurabile che esse ricevano una conferma...

Proiezioni e dibattiti per «La tenda in piazza»

Lotte operaie romane sugli schermi milanesi



La tenda in piazza, il film sulla lunga lotta delle fabbriche romane occupate...

MILANO, 28. Il film sulla lunga lotta delle fabbriche romane occupate...

Dopo che il film di Pontecorvo ha rotto il ghiaccio

L'Algeria non è più «tabù» per il cinema francese?

Pregi e difetti di un lungometraggio di Courrière e Monnier sulla guerra colonialista...

Nostro servizio

PARIGI, 28. Sembra che la guerra d'Algeria cominci a non essere più un argomento tabù...

«Sei donne per un folk» al Folkstudio

Da questa sera il Teatro del Folkstudio presenta nel locale di Via Gaetano Sacchi...

E' morto il jazzista Joseph Bonano

NEW ORLEANS, 28. La grande tromba Joseph Bonano, detto Sharky, è morto ieri sera all'età di 72 anni...

in breve

Da Praga un nuovo «Cappello di paglia di Firenze»

FRAGIA, 28. Il cappello di paglia di Firenze, la farsa di Labiche...

Film di fantascienza a Ferrara

FERRARA, 28. Il secondo Festival di fantascienza a Città di Ferrara...

Convegno a Palazzo Ancaiani

Sperimentale spoletino: discusse le prospettive

Compiti e rapporti con la realtà regionale

Del nostro corrispondente

SPOLETO, 28. Il Teatro lirico Sperimentale di Spoleto...

In corso la selezione dei film italiani per Cannes

La selezione dei film italiani per il XXXVI Festival internazionale di Cannes...

«L'Umanità» si rimangia le calunnie contro il compagno Mino Argentieri

L'Umanità è stata costretta a rimangiarsi le calunnie contro il compagno Mino Argentieri...

Il festival cubano bloccato a New York

Ostacoli delle autorità governative e aggressioni fasciste - Proteste nel mondo politico e culturale

NEW YORK, 28

Polemiche a New York, per una rassegna del cinema cubano...

Inoltre, un gruppo di scrittori e di critici cinematografici ha reagito sul piano giudiziario...

contestando il divieto in Tribunale. Il gruppo, formato da Susan Sonntag, Dwight MacDonald, Vincent Canby e Lee...

le prime

Cinema

Il violinista sul tetto

Il violinista è riuscito sempre a suonare il suo strumento in equilibrio sui tetti del piccolo villaggio russo...

Ma la tranquillità tribale, e questo oramai spesso repressivo (l'autorità paterna, i condizionamenti sessuali e sentimentali, la disuguaglianza razziale)...

La «riduzione» cinematografica a colori che Norman Jewison ha tratto dalla omnia commedia musicale (e rimane la collaborazione coreografica di Robbins) assume i ritmi dell'epopea fiabesca...

Il momento migliore del film (la cui prima parte è decisamente più accettabile della seconda) sono quelli «desertivi» (il matrimonio ebraico, lo «Shabbat», i voti compunti dei bambini), quelli in cui il «padre» (interpretato dal simpatico Topol) discorre con sottile ironia con il suo Dio...

Il dibattito è stato introdotto dal presidente dell'istituzione, il senatore Carlo Belli, il quale ha illustrato la situazione del lirico Sperimentale anche alla luce dei compiti nuovi che ad esso, insieme con l'AS.LICO di Milano, sono stati affidati...

La pubblicazione della testatone, hanno sottolineato gli intervenuti, con una crescita della sua funzione di incentivo culturale legata alle tradizioni ed alle esigenze locali...

Proposti spettacoli elisabettiani per l'Olimpico di Vicenza

VICENZA, 28. Si è concluso a Vicenza il convegno di studi sul teatro elisabettiano...

Il convegno si è concluso con un documento nel quale vengono avanzate alcune proposte per la rivitalizzazione del teatro Olimpico...

Hanno svolto relazioni il professor Giorgio Melchioni, il dottor Lorenzo Salvati, prof. Sergio Perosa, il maestro Randolph Shackelford e il regista Alessandro Fersen...

Il festival cubano bloccato a New York. Ostacoli delle autorità governative e aggressioni fasciste - Proteste nel mondo politico e culturale.

RAI controcanale

L'ASTROLOGIA

Le pratiche magiche sono, insieme, un riflesso dell'inconscio collettivo e un risultato dei condizionamenti sociali...

Ma già ecco una prima osservazione: perché interrogarsi di astrologia? Perché non anche i loro clienti, a non anche i loro clienti, a non anche i loro clienti, a non anche i loro clienti...

Approfondimento dell'indagine, come verificando altre osservazioni, quella di una «teologia di consumo», o l'altra sulla fuga dalla tecnologia...

Approfondimento dell'indagine, come verificando altre osservazioni, quella di una «teologia di consumo», o l'altra sulla fuga dalla tecnologia...

Approfondimento dell'indagine, come verificando altre osservazioni, quella di una «teologia di consumo», o l'altra sulla fuga dalla tecnologia...

oggi vedremo

RITRATTO D'AUTORE (1°, 18,45)

La rubrica quindicinale di Simongini è dedicata oggi a Giorgio Morandi...

TRIBUNA ELETTORALE (1° ore 21)

È il nostro «dibattito» che vede impegnato il compagno Pietro Ingrao...

IO E... (2°, ore 21,15)

Il brisissimo intermezzo «culturale» è dedicato oggi alla Colonna Traiana...

VIDOCQ (1°, ore 21,30)

Sesto episodio della serie del poliziotto napoletano. La vicenda si svolge durante i «cento giorni» di Napoleone...

PRIGIONIERI DEL SOGNO (2°, ore 21,30)

È il terzo film del ciclo dedicato al regista francese Duviols...

programmi

TV nazionale

- 10.30 Trasmissioni scolastiche
12.30 Sapere
13.00 Giochi di pesca
13.30 Telegiornale
15.00 Trasmissioni scolastiche
17.00 Il gioco delle cose
17.30 Telegiornale
17.45 La TV dei ragazzi
18.45 Ritratto d'autore
19.15 Sapere
19.45 Telegiornale sport
Cronache del lavoro e dell'economia
20.30 Telegiornale

21.00 Tribuna elettorale

- Dibattito a due tra il Partito Comunista e il Partito Socialista Italiano
21.30 Le nuove avventure di Vidocq
22.30 Mercoledì sport
23.00 Telegiornale

Radio 1°

- GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100

Radio 2°

- GIORNALE RADIO - Ore: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100

COLOMBA Beyana "scelta simpatica"

I cittadini domandano, i comunisti rispondono

Dibattito davanti alla FATME

Il valore dell'unità operaia

Vi ha partecipato il compagno Perna - Assemblee con gli operai della Stefer e alla sezione Macao-Statali - Gli incontri di oggi: a Fiano con Ferrara, a N. Magliana con Mancini e Tozzetti - Altre 3 sezioni al 100% nel tesseramento



L'incontro tra il compagno Perna e i lavoratori della FATME.

Si sviluppa il dialogo tra i cittadini e i comunisti sui grandi temi che sono al centro di questa battaglia elettorale. In un clima di civile e democratico confronto i lavoratori, le donne, i giovani interrogano il Partito e il Partito risponde illustrando le sue proposte per far uscire il Paese dalla drammatica crisi in cui lo ha costretto la politica della DC, per rendere possibile una svolta democratica. Il compagno senatore Perna, membro della Direzione, si è incontrato con i lavoratori della FATME.

Durante il dibattito, al quale era presente anche il compagno Cuzzo, della FATME, candidato del PCI alla Camera, il compagno Perna ha sottolineato come sia ormai completamente fallita l'esperienza del centro-sinistra: un fallimento che deve essere sanzionato dal voto del 7 giugno dal quale dovrà uscire un'avanzata delle forze di sinistra, in primo luogo del PCI. Questa è la condizione, del resto, perché possa concretizzarsi la svolta democratica che la condizione oggettiva del Paese esige. Essenziale a questo scopo ha aggiunto il compagno Perna — è anche l'unità della classe operaia il cui valore, la cui importanza, proprio alla FATME, nel corso di una lunga e vittoriosa battaglia, hanno trovato il loro più puntuale riconoscimento.

Attivi del Partito

Oggi, alle ore 16,30, è convocato in Federazione l'attivo delle compagnie distinte comuniste e attiviste di sezione, di Roma e Provincia. Il tema sarà sulle iniziative da prendere durante la campagna elettorale. Introdurrà il dibattito il compagno Luigi Petroselli, segretario della Federazione comunista romana. Sono invitati a partecipare i segretari di sezione. Data l'importanza dell'attivo tutte le compagnie sono impegnate ad essere presenti.

Oggi alle ore 18 presso il salone della sezione San Lorenzo (via dei Latini 71) è convocato l'attivo dei comunisti del settore dell'industria e dei servizi (metalmeccanici, chimici, alimentari, poligrafici, tessili, abbigliamento, cinema-produzione, RAI-TV, elettrici, gasisti, telefonici, Italcable, ATAC, STEFER, autolinee, ferrovieri, Alitalia, portuali, ospedalieri, bancari, grandi magazzini, alberghi, commercio, mercanti generali, scattolati, portuali, imprese edili). Sono invitati a partecipare i comitati direttivi delle sezioni e le cellule aziendali, gli attivisti, i gruppi per il lavoro operaio delle zone. Partecipano i compagni Pochetti e Trezzini.

Senza risultati la riunione della commissione

Decentramento nelle secche?

La DC vuole un rinvio

Impegni sul traffico: itinerari preferenziali e fasce di trasporto gratuito — Saranno mantenuti?

La DC manovra, all'interno della giunta di centro sinistra capitolina, per rinviare almeno a dopo il maggio, se non oltre, l'attuazione della riforma del decentramento. Nel corso delle sedute dedicate al voto sul bilancio di previsione, approvate nei due giorni scorsi, la giunta di centro sinistra, la Giunta assume l'impegno di perfezionare entro il 15 aprile tutti gli atti necessari perché i gruppi politici potessero nominare i rispettivi consiglieri circoscrizionali. Ieri mattina si è riunita la commissione consultiva per il decentramento, ma ai consiglieri non è stato fornito alcun materiale utile per definire la questione dei confini delle circoscrizioni e precisare i risultati elettorali riportati da ciascun partito all'interno di ciascuna circoscrizione. Il compagno Perna ha criticato il rinvio di questa questione. Una prossima riunione è stata fissata per il 7 aprile. E' evidente che in DC ed altre forze presenti in giunta mirano a prender tempo nell'attuazione della riforma, nascondendosi dietro non ben precisate e questioni tecniche che si richiederebbero tempi lunghi.

Ieri sera si è riunito anche il Consiglio comunale, ma per una seduta di ordinaria amministrazione. Il Consiglio tornerà a riunirsi questa sera per discutere fra l'altro la questione delle nomine dei rappresentanti in DC ed altre forze presenti in giunta mirano a prender tempo nell'attuazione della riforma, nascondendosi dietro non ben precisate e questioni tecniche che si richiederebbero tempi lunghi.

VITA DI PARTITO

COMUNISTI TASSISTE, ore 22, in Federazione (Borghese). C.D. — Monte Mario, ore 20,30; Montesapiano, ore 19,30 (Borghese); Campitelli, ore 19. ZONE — Zona Ovest, a Monte Verde Vecchio, ore 18,30, segretari della circoscrizione Portuense, segretari di sezione di viale Istituto (M. Mancini-Fredda); Zona Castelli, ore 18,30, comitato di sezione di viale Istituto (M. Mancini-Fredda); Monte Mario, attivo circoscrizione con la partecipazione dei circoli e delle cellule; Monte Mario, Ottavia, Primavalle, Castelnuovo, Lido XXII, Lido XIII, Genovesi, Forni (Lombardi-Baldacci); Appio Latino, ore 17,30, proiezione del film «La fabbrica» di Lauricello (C. Moravia).

SEZIONE UNIVERSITARIA — Cellule di Imperia, ore 18, in Federazione; Cellule di Lega, ore 18, in Federazione.

COMITATO DI AZIONE, ore 18,30, COMITATO DELLA ZONA SUD E SEGRETIARI DI SEZIONE. (FEDERAZIONE) ALLE ORE 11,30, in Federazione. RIUNIONE DEL GRUPPO DEI CONSIGLIERI COMUNISTI ALLA PROVINCIA.

SEGRETIARI DI SEZIONE DELLA FEDERAZIONE CONVOCATI PER DOMANI ALLE ORE 9.

F.G.C.R. — Ore 16, sezione Nomentana, riunione d'organizzazione.

SEGRETIARI DI SEZIONE DELLA FEDERAZIONE CONVOCATI PER DOMANI ALLE ORE 9.

SEGRETIARI DI SEZIONE DELLA FEDERAZIONE CONVOCATI PER DOMANI ALLE ORE 9.

SEGRETIARI DI SEZIONE DELLA FEDERAZIONE CONVOCATI PER DOMANI ALLE ORE 9.

SEGRETIARI DI SEZIONE DELLA FEDERAZIONE CONVOCATI PER DOMANI ALLE ORE 9.

SEGRETIARI DI SEZIONE DELLA FEDERAZIONE CONVOCATI PER DOMANI ALLE ORE 9.

SEGRETIARI DI SEZIONE DELLA FEDERAZIONE CONVOCATI PER DOMANI ALLE ORE 9.

SEGRETIARI DI SEZIONE DELLA FEDERAZIONE CONVOCATI PER DOMANI ALLE ORE 9.

SEGRETIARI DI SEZIONE DELLA FEDERAZIONE CONVOCATI PER DOMANI ALLE ORE 9.

IL MISTERO SULLA TRAGICA FINE DI TALITHA POL

Paul Getty jr: «Farò luce sulla morte di mia moglie»

Il figlio del re del petrolio ha fatto sapere da Londra che è a disposizione del magistrato — Quest'ultimo, forse, si recherà in Inghilterra — Molti ed inquietanti i dubbi su tutta la vicenda — Il «giallo» dell'eroina

«Sono a completa disposizione della magistratura italiana... voglio vederla chiaro. I retroscena della morte di Talitha debbono essere portati alla luce, in modo definitivo». Da Londra, dove si trova da qualche tempo, Paul Getty junior — il figlio del re del petrolio americano — ha fatto sapere che intende chiarire le circostanze in cui è morta la moglie, Talitha Pol, nel luglio dell'anno scorso. Paul Getty junior ha telefonato ad un amico romano, affermando di essere a disposizione del magistrato, appena ha appreso i clamorosi sviluppi dell'inchiesta sulla morte della moglie. A quanto pare il giovane sarebbe stato colto da collasso e si troverebbe ricoverato in una clinica.

Molti sono, ora, i dubbi suscitati dal risultato degli esami tossicologici dei periti legali che hanno stabilito che Talitha Pol è morta uccisa da una iniezione di eroina o perlomeno da sostanze derivate da questo tipo di droga. Prima che si conoscessero i risultati di questa perizia si era sempre creduto che la morte del re del petrolio fosse deceduta per l'uso eccessivo di tranquillanti, che usava spesso per le sue crisi depressive. La giovane donna fu trovata, la mattina del 10 luglio scorso, dal marito, in un letto tranquillo, in un appartamento di viale Veneto, a Roma. Talitha Pol era stata trovata in un letto tranquillo, in un appartamento di viale Veneto, a Roma. Talitha Pol era stata trovata in un letto tranquillo, in un appartamento di viale Veneto, a Roma.



Marcella Michelangeli, bionda attrice di prosa e cinema, è finita di nuovo in carcere con la solita accusa: droga. Era stata arrestata lo scorso maggio in un motel di Parma, assieme ad un industriale espagnolo, Mohamed Agras. Si avevano trovati dell'eroina, ma il giudice le aveva concesso rapidamente la libertà provvisoria. Adesso l'inchiesta è andata avanti e la magistratura di Parma ha spiccato un nuovo mandato di cattura. Marcella Michelangeli è stata inviata ad un altro appartamento da due falsi produttori cinematografici, con la scusa di discutere un contratto per un film: successivamente l'incontro, era già chiusa in una cella. NELLA FOTO: l'attrice Marcella Michelangeli.

Dove alligna la droga

ADESSO c'è qualcuno che dipinge Talitha Getty — bellissima e soprattutto ricca a miliardi, uccisa da una dose massiccia di eroina — come una che attraversava Trieste a piedi scalzi e manifestava con i giovani contro Nixon; e questo qualcuno lo fa impudentemente, dimenticandosi di guardare quello che succede intorno a lui, nel suo ambiente, del quale Talitha faceva parte. Insomma è il gioco di sempre. C'è stato pochi giorni fa lo scandalo del «Number one»; c'è stato un magistrato che ha mandato in galera sei persone, che ha spiccato venticinque indizi di reato contro ricchi, padroni, finanziere, industriali, play boys; ebbene c'è stato qualcuno che ha avuto l'accidia tosta di sostenere — è stato il caso dei fascisti del «Tempo» — che i protagonisti dello scandalo si adornavano «l'occhiello dello smoking con il garofano rosso della contestazione». La menzogna è grossolana. Non è vero che c'è un cesso in tanti anni che un solo operaio, un solo lavoratore siano finiti in galera per aver consumato droga; dell'eroina e della marijuana, dell'eroina e della morfina, i lavoratori hanno tenuto soltanto sui giornali questa questa mazzetta — che, secondo l'arrivata della perizia tossicologica, potrebbe aver ucciso Talitha; e che si acquista solo a Londra e provorrebbe fortissima eccitazione erotica — non ne sanno nulla. In compenso, non c'è stato un solo operaio che sia stato arrestato per aver consumato droga; e basta guardare di nuovo l'elenco degli indiziati per la storia del night-bene per rendersene conto. Dentro ci sono nobili e principesse; figli di finanziere (uno dei «papa» ha curato anche gli antedetti del «Tempo»); figli di industriali e figli di un «papa»; e quel Pantanella che vuol chiudere a tutti i costi la azienda e sta costringendo ancora gli operai all'occupazione, alla lotta).

E' un altro qualcuno — il solito «straccio volato in aria», e cioè finito in galera — ha minacciato di fare i nomi dei quattro drogati più importanti d'Italia, tutto ciò è concluso al modo classico: la denuncia per calunnia del giornale troppo loquace. Ciò non significa che i nomi di industriali e figli di un «papa»; e quel Pantanella che vuol chiudere a tutti i costi la azienda e sta costringendo ancora gli operai all'occupazione, alla lotta).

Manifestano i cittadini della Magliana davanti al Campidoglio

Blocco delle costruzioni abusive e aree per le scuole e i servizi

Questi i primi impegni strappati alla giunta capitolina - Un documento unitario del quartiere - Ancora aperte numerose questioni - Nuovo incontro nella prossima settimana

Nuovi soprusi ACEA: proteste per le promozioni clientelari

La direzione dell'ACEA continua a mantenere un scandaloso atteggiamento di clientelismo, rifiutandosi di discutere con le organizzazioni sindacali la ristrutturazione dell'azienda; non vuole inoltre in alcun modo annullare le 57 promozioni clientelari che hanno suscitato la ferma protesta di tutti i dipendenti. Il grave problema è stato denunciato in Consiglio comunale dal compagno Benigni che ha presentato un'interrogazione, nella quale sollecitava i metodi antidemocratici con i quali la direzione della ACEA (che è un ente comunale e quindi a maggior ragione dovrebbe garantire il pieno rispetto dei diritti dei lavoratori) decide di promuovere 57 dipendenti, senza alcun motivo valido se non quello delle prossime elezioni, svaccando le organizzazioni dei lavoratori.

Con un dirigente Fiom Assemblea al liceo «F. D'Assisi»

Forti manifestazioni ieri sera nella piazza del Campidoglio di centinaia di cittadini del quartiere della Magliana, da tempo, lottano per risolvere i problemi matematici della zona. Una delegazione, accompagnata dai compagni Tozzetti, Giugliano Prasca, Signorini, Maffioletti e Benigni è stata ricevuta dagli assessori Pala e Muu. I cittadini hanno consegnato ai rappresentanti della Giunta un documento nel quale sono precisate le richieste. Gli abitanti della Magliana e le organizzazioni del quartiere (Centro di cultura proletaria; Consiglio di quartiere, PCI, PSI, PSUIP, UNIA, Consiglio di fabbrica della Fiat, sindacato FILADELFA, UISP provinciale, Comitato unitario delle case popolari) hanno presentato un circoscrizionale elenco di problemi da risolvere: variazione del piano regolatore per tutte le aree disponibili, in modo da realizzare asili nido, scuole e servizi sociali; blocco della costruzione di nuove case popolari; costruzione di altre scuole, 1.600 bambini; reperimento di locali per eliminare i doppi e tripli turni; che il prossimo anno saranno inevitabili se non si prendono provvedimenti; disinfestazione della zona; riqualificazione della rete fognaria; edifici e dell'illuminazione, più efficienti collegamenti automobilistici e apertura di un ambulatorio.

Denunciata dai compagni di Appio Latino

Tolleranza della polizia verso i teppisti fascisti

Documentato esposto al prefetto — Gli agenti si sono rifiutati di intervenire contro gli autori di gravi provocazioni

Provocazione di alcuni estremisti al «Castelnuovo»

Un episodio di inciviltà è accaduto ieri mattina al liceo Castelnuovo. Nel corso di una assemblea alcuni estremisti si sono rifiutati di intervenire contro gli autori di gravi provocazioni. Gli agenti si sono rifiutati di intervenire contro gli autori di gravi provocazioni.

Gravissime provocazioni continuano a essere messe in atto dai fascisti sotto gli occhi benevoli «delle forze dell'ordine» che dovrebbero al contrario garantire il rispetto delle norme dettate dalla Costituzione. Gli ultimi di una serie di gravi atti ai danni di compagni e di sedi del partito, fatti dai teppisti del MSI, formano l'oggetto di una denuncia che il compagno Luciano Benigni ha presentato al prefetto dirigente delle sezioni penali di Roma.

Il compagno Benigni fu aggredito e malmenato da tre di questi teppisti, mentre camminava insieme ad un amico, Mauro Barisone; i nomi degli aggressori gli erano sconosciuti e pertanto la denuncia presentata il 13 marzo fu fatta contro ignoti. Ma la stessa sera il compagno Benigni sorprese un gruppo di fascisti che imbrattavano con scritte ingiuriose e con manifesti incantati alla violenza, le mura della sezione di piazza Paolo Diacono della quale è segretario. Il compagno andò immediatamente al commissariato Ap-

Delegazione di assistenti sanitarie in Campidoglio

Una cinquantina di maestre utilizzate dall'ufficio di igiene quali assistenti sanitarie ausiliarie nelle scuole medie erano presenti ieri sera alla riunione del Consiglio comunale. Accompaniate dai compagni Alessandro Benigni e Maffioletti sono state ricevute dagli assessori Merelli e Sacchetti. Finora il Comune le paga saltuariamente (dieci mesi l'anno) senza un preciso contratto a senza una normativa. Esse hanno chiesto la regolarizzazione della loro posizione. Gli assessori si sono impegnati a risolvere il problema entro il 30 giugno.

IL CONGRESSO DEL SIR-CGIL AD ARICCIA

Una ricerca scientifica collegata alle riforme

Lo stato disastroso in cui versano le strutture CNR a ogni livello - L'intervento del segretario confederale Vignola

Per tre giorni, la scorsa settimana a Ariccia, i ricercatori e tecnici del CNR hanno sviluppato un importante dibattito...

alla spinta iniziale che sfuggiva a ogni suggestione corporativa, finì spesso per sostituirsi - e ci sono differenze fra le varie sedi, a questo proposito - un certo schematicismo...

Questa è dunque la importanza, la novità del secondo Congresso SIR. Un ripensamento, una presa di coscienza auto-critica che ha coinvolto tutto il CNR...

Convegno Cgil, Cisl, Uil e metalmeccanici

Il programma di azione sindacale per la Fiat nel Sud

Affluenza di infrastrutture - Rispetto del collocamento e corsi professionali - Massimo impegno di tutti i sindacati

Si è svolto a Napoli, nei giorni scorsi, un convegno organizzato dalle tre confederazioni e dalle federazioni del metalmeccanico...

Si è svolta a Napoli, nei giorni scorsi, un convegno organizzato dalle tre confederazioni e dalle federazioni del metalmeccanico...

Prima del Congresso, con una significativa serietà anche metodologica - era stata diffusa a suo tempo una lettera di intenti...

Sul piano organizzativo le Federazioni metalmeccaniche e il sindacato di lavoro Fiat nel Sud, precisano che resterà aperta la possibilità di un'attività formativa privilegiata...

La relazione introduttiva che l'ampio dibattito che ne è seguito, hanno affrontato le principali problematiche sociali, sindacali e politiche...

Hanno scelto l'unità i lavoratori CISL

Rimini, 28. Renato Di Marco, segretario nazionale della FISASCAT-CISL (lavoratori albergo e mensa e turismo) che segue a Rimini il convegno sulla salute nelle fabbriche...

Per il periodo pasquale gli abitanti di Berlino ovest possono recarsi nella capitale e nelle altre città della RDT - L'apertura della frontiera per le feste era stata interrotta sei anni fa

giungimento dei necessari accordi. La ripresa di quest'anno non si inserisce solo nel quadro politico nuovo creato dal l'accordo sottoscritto fra le quattro grandi potenze...

Berlino, 28. Da domani mattina i berlinesi occidentali potranno recarsi a visitare i parenti ed amici residenti nella capitale della RDT e nel territorio della Repubblica democratica...

Importante contributo della RDT alla distensione in Europa

Comincia stamane a Berlino l'operazione lasciapassare

forme. Anche per quanto riguarda le azioni locali e aziendali, Vignola ha messo in guardia dai frazionamenti spontanei del sindacato...

Ugo Baduel

Continua la prova di forza degli estremisti protestanti

BELFAST: CENTO MILA «LEALISTI» HANNO MARCIATO SUL PARLAMENTO

L'ex premier Faulkner: «Siamo britannici e vogliamo restare britannici» - Approvata ai Comuni la legge per il trasferimento dei poteri a Londra - Nuovi scontri ed esplosioni



NO ALL'ARRUOLAMENTO NEI «MARINES» USA

BOSTON - Un poliziotto armato di bastone si scaglia contro due studenti che si difendono dietro una bicicletta. L'episodio è avvenuto durante una manifestazione di protesta contro la presenza di un ufficio di reclutamento dei «marines» all'interno della Boston University...

Dal nostro corrispondente LONDRA, 28. Prova di forza degli unionisti: per il secondo giorno consecutivo, il nord Irlanda è bloccato dallo sciopero e dalle dimostrazioni. A Belfast, centinaia di «lealisti» hanno marciato sul Parlamento di Stormont che teneva oggi la sua ultima seduta...

Camera dei Comuni, frattanto ha approvato la legge per il trasferimento dei poteri da Belfast a Londra. Il nuovo ministro per l'Irlanda, Whitelaw ha prospettato « misure forti » contro chiunque ricorra alla violenza.

Per i laburisti, l'on. Callaghan ha espresso forti preoccupazioni circa l'intenzione dei protestanti di dar mano alle armi: non si è mai fatto nulla per neutralizzare il bellicoso potenziale dei gruppi di destra. Cortesi e dimostrazioni « ultra » hanno avuto luogo in varie parti della regione a Portadown. I seguaci dell'Avanguardia avevano ieri notte sbarrato l'accesso alla città, scatenando un assalto alle negozi e case cattoliche. I danni alla proprietà sono molto alti.

La situazione è confusa e tende ad aggravarsi. L'IRA nazionalista sta tuttora liberando sulla nuova tattica, e questa sera il Consiglio di guerra è convocato nella repubblica, non era ancora giunta la notizia di un suo posto di presidente della Repubblica cipriota. I giovani agitavano cartelli con le scritte: « Makarios è il popolo cipriota - ha sottratto la sua libertà e il futuro della sua patria come Stato autonomo e indipendente e democratico. Dalla parte dei ciprioti vi sono tutti gli uomini progressisti del mondo, e nella loro prima assemblea sono l'URSS e gli altri paesi socialisti. »

La repressione dei colonnelli

Respinto il ricorso al processo contro 17 comunisti greci

Si apre una crisi tra la chiesa e il regime: il primate della chiesa ortodossa darebbe le dimissioni per contrasti con Papadopoulos

ATENE, 28. La Corte d'Appello ateniese ha respinto oggi un ricorso presentato da diciassette dirigenti del Partito comunista greco (dell'interno) rinviati a giudizio sotto l'accusa di complicità per « rovesciare con la forza » la giunta del colonnello. L'accusa in base ad una legge degli anni della guerra civile prevede una pena massima dell'ergastolo.

I diciassette comunisti, tra i quali sono Parasalidis e Dracopoulos, membri della direzione del partito erano stati arrestati nell'ottobre scorso durante la visita del vice-presidente americano, Spiro Agnew, in Grecia.

Intanto ad Atene circolano voci di un possibile insediamento di una commissione di inchiesta sulla crisi tra la Chiesa e la giunta. Infatti, il primate della Chiesa ortodossa di Grecia, l'arcivescovo di Atene Ieronimos, dovrebbe rassegnare le dimissioni dalla carica dopo le prossime festività di Pasqua. Lo affermano da diversi giorni alcuni quotidiani della capitale, che formulano diverse ipotesi sulle « imminenti » dimissioni del primate, eletto a capo della Chiesa di Grecia nel 1967.

Ripresi a Helsinki i colloqui SALT

Arresti in Spagna

Direttore ALDO TORTORELLA Condirettore LUCA PAVOLINI Direttore responsabile Carlo Ricchini

Cipro: dimostrazioni a favore di Makarios

Nicosia, 28. Nuove manifestazioni di solidarietà con Makarios a Cipro. Migliaia di studenti sono scesi oggi nelle strade di Nicosia in una manifestazione di protesta contro la politica di autonomia e di indipendenza dell'arcivescovo e per denunciare le manovre reazionarie e antidemocratiche del colonnello Papadopoulos...

COLOMBA Jovana "scelta simpatica". Advertisement for Colomba Jovana cigarettes, featuring the brand name in a stylized font and a small illustration of a woman's face.

Dopo il crollo del complotto razzista culminato nell'assassinio di George Jackson

L'assoluzione dei «fratelli di Soledad» smaschera la montatura contro Angela

Il pubblico ministero è stato costretto a modificare il significato delle accuse contro la Davis, ricorrendo alla ridicola formula del «delitto passionale» - Nonostante il mantenimento delle minacce contro le forze democratiche americane, la campagna repressiva scatenata da Nixon ha subito un duro colpo - Prosciolto uno degli imputati al processo a padre Berrigan

I crimini del «modello americano»

Il 13 gennaio di due anni fa, nel carcere statale di Soledad in California, gli agenti di custodia spararono con le loro armi automatiche contro un gruppo di detenuti neri...

Clutchette, che oggi ha 28 anni, è di razza bianca. Ha 26 anni, sono stati ora riconosciuti innocenti, le accuse costruite contro di loro sono cadute...

Democrazia come nel caso delle due «patere nere» Fred Hampton e Mark Clark, assassinati mentre dormivano, nel carcere di Joliet, Illinois...

Libertà come nel caso dei quattro studenti assassinati all'università dell'Iowa mentre manifestavano contro l'invasione americana della Cambogia...

Tolleranza come nel caso del sacerdote cattolico Philip Berrigan, posto all'incendio per un complotto che non ha mai avuto, e trattenuto in carcere per manifestazioni contro la guerra...

La sentenza di assoluzione per Clutchette e Drumgo (che tra l'altro restano in prigione) può essere interpretata infatti come un atto d'onore per i «fratelli di Soledad»...



Il processo contro Angela Davis è stato aggiornato, con l'accordo del capo del collegio di difesa, avv. Howard Moore Jr., in seguito ad un sanguinoso episodio avvenuto nel carcere di Santa Clara...

Riaffermato dalla delegazione militare sovietica

RISOLUTO APPOGGIO DELL'URSS ALLA LIBERAZIONE DEL VIETNAM

La visita in corso ad Hanoi - Una dichiarazione di Giap - Un editoriale del «Nhan Dan»

HANOI, 28. Il vice primo ministro e ministro della difesa della R.D.V. ha avuto ieri i primi colloqui con la delegazione militare sovietica che si trova a Hanoi in visita di amicizia...

Il ministero degli Esteri del Vietnam democratico ha chiesto oggi, in una dichiarazione diffusa da Radio Hanoi e captata a Parigi...

L'industriale minacciato di morte

Ore di ansia per Sallustro

La FIAT non desiste dal cercare di trattare con i rapitori

BUENOS AIRES, 28. Nonostante il pesante distacco delle autorità argentine, i dirigenti locali della FIAT sembrano non aver rinunciato a trattare con i rapitori di Obediano Sallustro...

Elezioni «israeliane» ieri nella Cisgiordania occupata

TEI, AVIV, 28. Nella giornata di ieri si sono svolte, in dieci comuni della Cisgiordania occupata, le elezioni amministrative, le prime organizzate negli ultimi nove anni...

Denuncia di Stella Rossa

La NATO fomenta la tensione nel Mediterraneo

Intensificati i preparativi militari contro l'URSS e contro i Paesi arabi - Un articolo della «Pravda» sulla situazione in Asia dopo la visita di Nixon a Pechino

Dalla nostra redazione

MOSCA, 28. Le provocatorie e pericolose iniziative americane e del blocco occidentale...

Delegazione del PC USA all'Avana

L'AVANA, 28. Su invito del Partito comunista cubano è giunta oggi all'Avana una delegazione del Partito comunista degli Stati Uniti...

DC: conferma di destra

(Dalla prima pagina) Ha detto - l'organizzazione dell'azienda o paralizzandone i punti nevralgici che si può giungere a quella dimensione di impresa che concili l'interesse produttivo con il nuovo ruolo di partecipazione o di responsabilità che spetta al lavoratore...

La parte più propriamente politica della relazione di Forlani è stata introdotta da un sermo di giudizi sui vari partiti. I repubblicani hanno accentuato «una funzione critica alla lunga non componibile con l'impegno di governo»...

Lo sciopero in Lucchesia

(Dalla prima pagina) centro fra due ali di cittadini. Lucca è rimasta soffocata dalle grandi concentrazioni di lavoro...

Il piano sedizioso nel Cile

(Dalla prima pagina) statunitense e gli interessi cileni ad essa collegati «non esitarono a provocare una situazione che avrebbe potuto creare le più gravi conseguenze»...

Delegazione del PC USA all'Avana

L'AVANA, 28. Su invito del Partito comunista cubano è giunta oggi all'Avana una delegazione del Partito comunista degli Stati Uniti...

Delegazione del PC USA all'Avana

L'AVANA, 28. Su invito del Partito comunista cubano è giunta oggi all'Avana una delegazione del Partito comunista degli Stati Uniti...

Delegazione del PC USA all'Avana

L'AVANA, 28. Su invito del Partito comunista cubano è giunta oggi all'Avana una delegazione del Partito comunista degli Stati Uniti...

Delegazione del PC USA all'Avana

L'AVANA, 28. Su invito del Partito comunista cubano è giunta oggi all'Avana una delegazione del Partito comunista degli Stati Uniti...